IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 49. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 19 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

La morte repentina del Presidente della Repubblica francese ha fatto passare in ultima linea ogni altra questione. Benchè Félix Faure non sia stato che quattro anni in carica, tuttavia il rimpianto per la sua perdita è stato generale in tutto il mondo civile — ciò che si spiega in parte per le doti personali dell'uomo, ma sovratutto perchè durante la sua presidenza egli si sforzò e riuscì a migliorare, imprimendo alla politica un indirizzo equanime e dignitosamente pacifico, i rapporti della Francia con tutti gli Stati.

Noti voli furono le manifestazioni avvenute, oltrechè in Italia, al Reichstag tedesco ed alle due Camere del Parlamento inglese.

I due più eminenti uomini di Stato dell'Europa, Lord Salisbury e il Cancelliere di Germania princ. Hohenlohe, hanno reso omaggio all'opera del chiaro estinto ed hanno espresso le più calde simpatie per la Nazione francese.

Lord Salisbury si è reso poi interprete dei voti di tutto il mondo civile, augurandosi che il successore di Félix Faure segua il di lui savio metodo di governo per ciò che riflette le relazioni concilianti ed amichevoli coll'estero.

In quanto alle condizioni interne della Francia, esse non sono certamente rosee, ma il partito repubblicano, eleggendo a successore di Félix Faure Loubet, assicura la solidità della Repubblica ed offre all'estero la miglior garanzia per l'avvenire.

×

Le trattative tra Lord Salisbury e l'ambasciatore francese Cambon — il quale in tempo brevissimo si è saputo acquistare in Inghilterra le simpatie generali — continuano favorevolmente.

Il governo inglese insiste bensì sul programma dell'intangibilità della vallata del Nilo, dalle foci alle origini, e perciò non ammette che la continuità dei possedimenti inglesi sia interrotta dalla concessione alla Francia di un porto, ma è disposto ad accordare uno sbocco pel commercio francese delle regioni del Congo e dell'Ubanghi con speciali agevolezze.

La stampa francese più autorevole si appaga di questa concessione che, allo stato delle cose, è quanto più si può ottenere.

Un nuovo incidente minacciava di sorgere tra la Francia e l'Inghilterra per la cessione del porto di Mascate nell'Oceano indiano ai francesi: ma la cessione fu smentita da Parigi e la Francia si limiterà a fortificare i suoi territori sulla costa del Mar Rosso, di fronte a Perim, la Gibilterra di quel mare.

×

Lord Beresford ha compiuta la missione affidatagli dalle Camere inglesi di commercio nell'Estremo Oriente e la sua relazione conclude proponendo la riorganizzazione dell'esercito cinese, che ha in sè elementi preziosi, ed un accordo tra l'Inghilterra, la Russia, gli Stati Uniti ed il Giappone per proteggere la Cina contro le minaccie di smembramento del Celeste Impero da parte di altre potenze.

Il piano di lord Beresford, che arieggia il programma di Chamberlain, non sembra però attendibile; perchè per quanto la Russia intenda di mantenere rapporti cordiali coll'Inghilterra nell'Estremo Oriente, non le conviene di urtarsi colla Francia e colla Germania.

Del resto se un'alleanza tra Cina e Giappone, già vagheggiata a Tokio fin dall'epoca dell'ultima guerra, tantochè vi furono ripetute trattative a Pechino, fosse possibile, a quest'ora sarebbe un fatto compiuto.

×

Le truppe americane riportano dei successi parziali alle Filippine e dopo essersi impadronite di alcuni villaggi presso Manilla, hanno conquistato anche Ilo-Ilo. Però, per quanto l'ammiraglio Dewey ritenga sicura la sottomissione delle isole, vi è chi dubita molto che gli americani riescano a pacificare completamente l'interno.

Non ostante il voto pel trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, il Senato approvò una mozione con cui si esclude l'annessione assoluta dell'arcipelago agli Stati Uniti, e si ammette l'autonomia locale per gli abitanti delle Filippine.

La situazione finanziaria tracciata a colori abbastanza foschi dal relatore del bilancio Cannon, in seguito alla guerra ed alla politica di espansione, incoraggia gli antimperialisti alla resistenza, non sappiamo con quanto successo, giacchè l'appetito viene mangiando.

A Madrid le Cortes si accingono a riprendere i lavori e si prevede una viva discussione sul trattato di pace ma più ancora sul *bill* di indennità per il contegno del Governo durante la guerra. Probabilmente prima ancora che si venga a questa discussione, Sagasta porrà la questione di fiducia verso la Corona.

×

Il sig. de Bülow ha fatto al *Reichstag* importanti dichiarazioni, sia sulle relazioni commerciali tra la Germania e gli Stati Uniti, esprimendo la speranza che le divergenze esistenti si appianeranno sollecitamente, sia sulla presunta intromissione del Governo, del console tedesco a Hong-Kong ed in generale dei tedeschi, nella faccenda delle Filippine.

La stampa *gialla* agli Stati Uniti ha accolto freddamente le dichiarazioni del Ministro, ma i giornali inglesi le hanno lodate vivamente, sostenendo la necessità per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti di mantenere rapporti amichevoli colla Germania.

La Commissione del *Reichstag* ha approvato integralmente il progetto per l'aumento dell'artiglieria e la formazione di due nuovi corpi di esercito e di una divisione sicchè il progetto è assicurato.

×

Giovedì scorso cessava in Ungheria il termine per l'accettazione da parte dell'Opposizione di un accordo col Governo per impedire l'ostruzionismo. Minacciando la crisi, che si prolunga dal settembre scorso, di scuotere la compagine della maggioranza liberale — ciò che l'Imperatore voleva evitare in qualunque modo — il barone Banffy ha offerto le dimissioni, che saranno accettate.

Il potere resterà, con Coloman Szell o col barone Fejerwary, alla maggioranza attuale, essendo esclusa sin d'ora ogni fusione con uno o più gruppi dell'opposizione.

×

In alcuni punti della Macedonia, specie della Vecchia Serbia, si nota un certo fermento, a causa dell'atteggiamento energico degli albanesi musulmani, che giurando fedeltà assoluta al Sultano, si organizzano formalmente in battaglioni per impedire lo scoppio della minacciata rivolta dei cristiani in Macedonia.

La Porta continua ad inviare truppe ed artiglierie, ed i governi di Belgrado e di Sofia, seguendo i moniti da Pietroburgo, si adoprano attivamente ad impedire che lo spirito di rivolta sia alimentato nei rispettivi Stati.

Politica e Diplomazia

(S) **Torino**, 17. — Il duca e la duchessa di Orléans sono qui arrivati alle ore 23, ricevuti dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta e scesero all'albergo d'Europa.

Torino 18, ore 15.35. — Mi assicurano che i duchi di Orleans si tratteranno qui pochissimo proseguendo per la Svizzera.

Questa mattina visitarono i duchi di Aosta.

Il loro ritorno a Torino non giunge inaspettato perchè partendo Lunedì per San Remo avevano promesso al duca di Aosta che li accompagnava alla stazione, di ritornare alla fine della settimana.

Le molte supposizioni fatte sulle ragioni di questo ritorno sono quindi prive di base.

(S) **Vienna** 18. — E' morta dopo lunga malattia, l'Arciduchessa Maria Immacolata.

Nata a Napoli il 14 aprile 1844, la principessa Maria Immacolata di Borbone (Due Sicilie) aveva sposato a Roma il 19 settembre 1861 l'arciduca Carlo Salvatore di Austria (Toscana), di cui rimase vedova il 18 gennaio 1892.

Lascia cinque figli: l'arciduchessa Maria Teresa maritata all'arciduca Carlo Stefano, l'arciduca Leopoldo Salvatore, l'arciduca Francesco Salvatore che ha sposato l'arciduchessa Maria Valeria figlia dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduchessa Carolina maritata al principe Augusto Leopoldo di Sassonia Coburgo Gotha e l'arciduchessa Maria Immacolata.

Vienna, 18, ore 14.15. — Si annunzia da Belgrado che il col. Maschin, inviato serbo presso il Montenegro, ha lasciato Cettinje e si è ritirato pel momento a Ragusa in Dalmazia. Questo atto equivale ad una rottura diplomatica tra i due paesi, in causa di un articolo del *Glas Cernagorca*, che qualificava gli Obrenovic, dinastia regnante in Serbia, traditori della causa serba.

Il richiamo del col. Maschin sembra imminente.

Berlino, 18, ore 12.40. — Telegrafano da Washington che la Commissione anglo-americana per appianare le divergenze tra i due Stati nel Canadà non è riuscita ad intendersi, principalmente sulla reciprocità delle tariffe doganali.

Si considera il fatto un sintomo poco favorevole per l'accordo politico tra Inghilterra e Stati-Uniti.

Londra, 18 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo che in quei circoli di Corte si dà nuovamente come prossimo il matrimonio del princ. Luigi Napoleone con una figlia del granduca Paolo di Russia.

Parigi, 18 — Il *Temps* riceve da Sofia che il nuovo gabinetto Grecow tende ad una fusione del partito Radoslavow con quello che prende nome dall'antico dittatore Stambulow. Si comincierebbe colla fusione degli organi dei due partiti e si darebbe alla politica un indirizzo con sfumatura piuttosto austriaca e meno russa.

(Salvo a modificare la tendenza alla prima occasione. — *N. d. R.*)

La salma del principe Carlo Bonaparte.

(S) **Ajaccio**, 17. — La salma del principe Carlo Bonaparte è arrivata e fu tumulata nella cappella imperiale.

Nella Bolivia.

(S) **Valparaiso**, 18 — Le truppe del Presidente della Bolivia, Alonso, marciano contro i rivoluzionari.

Si prevede un combattimento nei dintorni di Oruro.

Pro domo nostra

Avremmo desiderato di trattare alcuni degli altri provvedimenti politici, specialmente quello delle Associazioni, che ha certamente un'importanza non minore di quello sulla stampa, ma ormai avendo cominciata la sinfonia su quest'ultimo, non si può interromperla e bisogna finirla, al che speriamo riuscire fra oggi e domani, salvo a riprendere il motivo dominante durante lo svolgimento dello spartito.

Frattanto non sarebbe inutile che gli avversari, persuasi ormai come pel passaggio alla seconda lettura siano assicurati almeno i quattro quinti della Camera, facessero olocausto sull'altare degli altri provvedimenti d'indole tributaria ed economica non meno attesi dalle popolazioni, delle loro requisitorie. Il sacrifizio di un discorso preparato da tempo non è da tutti, e lo comprendiamo, ma quando si sa che non giova, si potrebbe anche fare un atto eroico e riservare le filippiche alla seconda lettura.

E veniamo al progetto sulla stampa. Esaminate le singole disposizioni, ribattute le principali obiezioni dei nostri contradditori, resta a definire rispetto agli alleati la questione della cauzione, che, a nostro avviso, costituisce il perno del progetto.

Noi abbiamo sempre propugnata la cauzione per tutti i giornali, per quanto ridotta a minimi termini onde toglierle il carattere d'impedimento all'esercizio della libertà di stampa, perchè ci pareva il mezzo più semplice ed il più efficace ad impedire le impunità, rese possibili, anzi facili, dalle lacune dell'Editto Albertino.

L'esperienza ha ormai dimostrato all'evidenza, che in fatto la responsabilità esiste soltanto per quei giornali, che non vogliono ricorrere ad artifizi per eluderla: anzi, per questi, non è raro il caso che la nostra magistratura, per paura di qualche attacco di giornali maligni, spinga lo zelo fino all'assurdo, come avremo agio di dimostrare in breve.

La *Tribuna* conviene anch'essa sulla necessità assoluta di rendere effettiva la responsabilità di coloro che violano la legge, ma è contraria alla cauzione, che ritiene mezzo di prevenzione e preferisce il concetto della repressione.

La tesi della nostra consorella ha senza dubbio un valore. L'art. 28 dello Statuto è così concepito:

> La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Volendo interpretare nel più largo senso questo articolo, si può certamente sostenere che lo Statuto rinviandone l'applicazione ad una legge speciale, abbia in certo modo determinato il carattere di questa legge nel senso che essa dovesse stabilire delle misure reprimenti gli abusi, anzichè ricorrere a provvedimenti preventivi.

Su questo punto, confessiamo, che il dubbio ha pure aleggiato intorno a noi.

Il progetto ministeriale si è infatti attenuto, rispetto alla cauzione, al concetto repressivo, tantochè l'ha presentata come una penalità accessoria dopo una seconda condanna per reato d'azione pubblica, oltre al lasciarla in facoltà del giudice.

Noi abbiamo già dimostrata la inefficacia quasi completa di questa disposizion, che, si può eludere colla massima facilità, cambiando titolo al giornale tutte le volte che il giornale è arrivato alla seconda condanna — tanto più che alla pleiade di quei giornaletti sovversivi, che vivono alla giornata, poco importa di mutar nome, anche ogni mese.

La *Tribuna*, pur restando ferma sul concetto repressivo, escludendo cioè la cauzione preventiva per tutti i giornali, propone che il giornale condannato non possa continuare le pubblicazioni se non ha soddisfatto alle pene pecuniarie portate dalla sentenza.

Come si vede, questo temperamento è senza dubbio più efficace di quello che propone il Ministero, mentre soddisfa gli scrupoli di coloro che non vogliono sentir parlare di misure preventive. Voi siete condannato? Benissimo: pagate e continuerete. Non volete o non potete pagare? Non avete diritto di proseguire le pubblicazioni, fino a che la sentenza non abbia avuto esecuzione per la pena pecuniaria.

Tutto considerato, non siamo alieni dallo accostarci alla proposta della consorella, a patto che la si renda realmente efficace con un emendamento indispensabile, del quale ci occuperemo domani.

Elezione del nuovo Presidente

(S) **Parigi**, 17 — Il Presidente del Senato, Loubet, ha accettato la candidatura alla Presidenza della Repubblica, offertagli da tutti i gruppi repubblicani del Senato e da parecchi gruppi repubblicani della Camera dei deputati.

In una nuova riunione di repubblicani progressisti, Méline ha dichiarato che ritirava la sua candidatura per evitare una scissura fra i repubblicani e la sconfitta del suo partito.

(S) **Parigi**, 17 — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, invitato da alcuni amici a porre la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, ha rifiutato di portarsi contro Loubet.

Loubet, rispondendo ai delegati dei gruppi repubblicani della Camera, che si sono recati al palazzo del Lussemburgo a pregarlo di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica, disse che, se sarà eletto, si occuperà unicamente di difendere la Repubblica, e si congratulò per la concordia dei repubblicani, dichiarandosi convinto che essa sarà durevole.

(S) **Parigi**, 18. — Méline ritornando sulla decisione presa, deliberò di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Perciò la lotta si ridurrebbe a Méline e Loubet.

La candidatura di Loubet è vivamente attaccata dai giornali anti revisionisti che gli attribuiscono un carattere dreyfusista e criticano la parte che Loubet, essendo Presidente del Consiglio, avrebbe avuto nell'affare del Panama cercando di salvare alcune persone compromesse.

La *Lega dei Patriotti* decise di fare ogni sforzo per impedire l'elezione di Loubet.

Si prevedono dimostrazioni tumultuose se Loubet fosse eletto.

(S) **Versailles**, 18 — I deputati ed i senatori cominciarono ad arrivare al palazzo del Congresso fino dalle dieci di stamane.

Loubet era molto complimentato. Egli rispondeva agli augurii dei suoi amici così: "Se mi amate, non auguratemi di essere eletto."

Il Congresso si è aperto al tocco.

Presiede il Presidente del Senato, Loubet che è vivamente acclamato.

Nell'aula regna grande agitazione.

Il Presidente dà lettura della legge costituzionale. Indi ordina che si proceda alla votazione per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

I membri del Congresso si recano, per appello nominale, alla tribuna a deporre il loro voto nell'urna.

(S) **Versailles**, 18. — La città è animata. Da mezzogiorno le vicinanze e l'interno del Palazzo del Congresso cominciano ad affollarsi. Un gruppo di repubblicani-progressisti tenne una riunione prima della seduta nella quale Cochery annunziò che Méline declinava qualunque candidatura.

(S) **Versailles**, 18. — *Congresso*. — La tribuna diplomatica è molto affollata.

Durante la votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, nel deporre il suo voto Deroulède tenta parlare dall'alto della tribuna. Il Presidente Loubet glie lo impedisce. La Destra protesta, la Sinistra applaude.

Deroulède persistendo a voler parlare e resistendo agli uscieri che vogliono farlo scendere dalla tribuna, alcuni socialisti si slanciano per espellerlo; infine Deroulède lascia la tribuna.

Il Presidente della Camera, Deschanel, ha pure partecipato alla votazione.

Drumond pure vuol parlare. Dalla tribuna della stampa l'anarchico Sebastiano Faure insulta Drumond mentre i suoi vicini gridano: *Ab asso l'anarchia! Abbasso l'anarchia!*

(S) **Versailles**, 18 — Il Congresso ha eletto a Presidente della Repubblica **Loubet** con voti 483 — Méline ne ebbe 270.

(S) **Versailles**, 18. — Finita la seduta del Congresso, il Presidente del Consiglio, Dupuy, si recò nel gabinetto presidenziale, dove diede lettura al signor Loubet del processo verbale dell'odierna seduta del Congresso, che lo proclama Presidente della Repubblica.

Il sig. Loubet ricevette le felicitazioni di molti senatori e deputati; ed indi si recò in landau alla stazione, scortato da un drappello di dragoni.

La folla lo acclamò lungo tutto il percorso.

Emilio Loubet, eletto ieri Presidente della Repubblica francese dal Congresso di Versailles, è nato a Marsanne il 31 dicembre 1838.

Laureato in giurisprudenza, avvocato della curia di Montelimar, il Loubet nel febbraio del 1876 fu nominato deputato dal dipartimento della Drôme che gli confermò il mandato nelle successive elezioni del 1877 e del 1881.

Alla Camera fece parte del gruppo cosidetto degli opportunisti.

Senatore dopo il 1885, nel 1887 fu nominato ministro dei Lavori pubblici nel gabinetto Tirard.

Ma il gabinetto Tirard ebbe breve vita e nel marzo 1888 il Loubet lasciava il Governo per ritornarvi nel febbraio del 1892, come capo del Governo e ministro dell'interno, succedendo al Ministero Di Freycinet. Ma anche il Ministero da lui presieduto ebbe vita travagliata e nel dicembre cedeva il posto al gabinetto Ribot, nel quale il Loubet conservò il portafogli dell'interno per poche settimane.

Ritiratosi dal governo nel gennaio del 1893, il Senato lo nominò presidente della sua Commissione di finanza e più tardi succedette a Jules Ferry nella presidenza della Commissione delle dogane.

Alla morte di Chalemel Lacour fu elevato alla dignità altissima di Presidente del Senato.

Di Loubet sono specialmente ricordati alcuni notevoli discorsi pronunciati in Senato sulla questione ferroviaria.

Repubblicano convinto, le istituzioni, affidate alla custodia di Loubet, si trovano in mani sicure.

Si dubitava, per qualche diceria messa in giro ieri, che la questione Dreyfus avrebbe fatto capolino nella elezione presidenziale ed avrebbe avuto un'influenza decisiva sull'atteggiamento dei partiti.

Il risultato del voto dimostra che il Congresso si è ispirato soltanto agli interessi della Repubblica e tutti gli amici della Francia se ne compiacciono sinceramente.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest**, 17. — In una riunione del partito liberale, il Presidente del Consiglio, barone Banffy, ha annunciato di aver rotto le trattative coll'opposizione circa il Compromesso coll'Austria e ha dichiarato che sebbene sarebbe logico continuare la lotta contro l'ostruzionismo, il governo ha deciso tuttavia di presentare le dimissioni perchè non vuole che le questioni personali impediscano il ristabilimento dell'ordine parlamentare.

Il barone Banffy ha annunziato inoltre di avere già ier l'altro manifestato alla Corona l'intenzione di dimettersi e che le sottoporrà domani formalmente le dimissioni ed ha terminato dicendosi convinto che la saggezza della Corona saprà trovare una felice soluzione della crisi ed assicurando che egli resterà anche in avvenire fedele al partito liberale.

Il discorso fu interrotto ripetutamente da vivi applausi. Parecchi oratori espressero per le dimissioni del Gabinetto vivo rammarico che disero sarà condiviso dal paese intero e ringraziarono per l'attitudine del Governo, verso il quale il paese ed il partito serberanno devozione.

Duello fra giornalisti.

(S) **Budapest**, 17. — In seguito ad una polemica giornalistica vi è stato un duello alla pistola fra due redattori di giornali ungheresi.

Uno dei duellanti, certo Csajlkay, è rimasto gravemente ferito al petto da una palla.

Crisi ministeriale.

(S) **Budapest**, 18 — *Camera dei deputati* — Il Pres. del Cons., bar. di Banffy, dichiara che il Governo rassegnerà oggi le sue dimissioni all'Imperatore e prega la Camera di sospendere le sue sedute, finchè S. M. abbia deliberato relativamente alla costituzione del nuovo Gabinetto.

La seduta è tolta.

Consiglio della previdenza.

Ieri mattina si è riunito nuovamente il Consiglio della previdenza. Erano presenti i signori Annoni, Bodio, Casana, Cavalieri, Ferraris, Frola, Magaldi, Paolini, Piperno e Rava.

Il Consiglio ha continuato la discussione del regolamento tecnico per la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia o la invalidità degli operai (relatore Rava) che è stato approvato con alcune modificazioni.

Nella seduta pomeridiana si discusse lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge sui Monti di pietà (relatore Magaldi).

I bilanci dei Comuni per il 1897

Abbiamo ricevuto la statistica, esprimente in cifre, le principali risultanze dei bilanci comunali per il 1897, e, riserbandoci una più diligente analisi, diamo subito il sunto delle notizie più importanti.

Le entrate e le spese degli 8260 Comuni del Regno pel 1897 si bilanciano in L. 646,923,550, così ripartite:

Entrate effettive	L. 434,613,888
Id. non effettive (1)	„ 212,309,662

Formandoci alle sole entrate effettive, che rappresentano la vera potenzialità economica dei Comuni, si trova che su L. 434,613,888 previste per questo titolo nell'insieme dei Comuni, più di due quinti e precisamente L. 193,766,435 spettavano a 79 Comuni aventi più di 500,000 lire di entrate effettive ciascuno: primi Roma e Napoli con 27,114,295 e 20,720,691 rispettivamente. Vengono poi Milano con 18,511,947; Genova con 12,150,183; Torino con 10,972,668; Firenze con 9,476,425; Palermo con 8,719,835; Venezia con 4,687,887 e Bologna con 4,146,750.

×

Le rimanenti L. 240.847.453 di entrate effettive si ripartivano fra gli altri 8181 Comuni. Cosicchè degli 8260 Comuni d'Italia, 2468 avevano nel 1897 un'entrata non superiore a 10.000 lire; 2364 fra 10 e 20 mila; 2956 fra 20 e 100 mila; 472 soltanto superavano le 100 mila lire di entrata.

In confronto alla popolazione, calcolando le quote per abitante si ha che per 5198 Comuni le entrate effettive non superavano le 10 lire per abitante; per 2703 si aggiravano fra le 10 e le 20; per 185 fra le 20 e le 25 e per 174 eccedevano quest'aliquota.

Le entrate effettive ordinarie si dividevano per sommi capi nel modo seguente:

Rendite patrimoniali	L. 49.204.782
Dazio consumo comunale	157.416.184
Sovrimposta terreni e fabbricati	132.961.697
Altre tasse e diritti	60.709.729
Proventi diversi	13.982.592

La rendita patrimoniale era formata principalmente dai fitti di beni stabili (L. 21.629.523), dai censi, canoni e livelli (L. 9.154.180), dagli interessi di fondi pubblici e crediti (L. 5.003.982), dai diritti per uso di acque e pascoli (lire 5.797.868) ecc.

A costituire la somma per tasse e diritti diversi concorrevano specialmente la tassa di famiglia o fuocatico (L. 21,379,131), la tassa sul bestiame agricolo e sulle bestie da tiro, sella e soma (L. 15,036,464), la tassa di esercizio e rivendita (L. 6,083,078), la tassa per occupazioni di aree pubbliche (L. 4,448,023), quella di macellazione (L. 4,280,802) e quella sul valore locativo (L. 1,719,526).

×

Le spese effettive obbligatorie ordinarie ammontarono a L. 328,138,391, così ripartite:

Oneri patrimoniali	L. 80,084,906
Spese generali	„ 72,163,330
Polizia e igiene	„ 64,386,741
Sicurezza pubbl. e giustizia	„ 8,002,296
Opere pubbliche	„ 33,349,352
Istruzione primaria	„ 57,357,811
Culto	„ 2,448,794
Beneficenza	„ 10,345,231

Tra gli oneri patrimoniali vanno particolarmente segnalati gli interessi dei mutui passivi per L. 51,080,594, le imposte, sovrimposte e tasse per L. 19,549,759, i censi, canoni e livelli per lire 2,835,653.

Nelle spese generali si comprendevano: 28.190,567 per stipendi e paghe agli impiegati e salariati ed aggi ai tesorieri dei Comuni; 9.856.218 per pensioni ed assegni; 15.710.937 per spese di personale e materiale per l'esazione del dazio consumo; 7.200.495 carta, stampati, posta, ecc.; 2,680.343 per spese di liti e contrattuali; 1.098.114 per fitti di locali, spese di leva ed elezioni ecc.

Fra le altre spese primeggiavano quelle per paghe alle guardie urbane e campestri 10.667.077 lire; per la nettezza delle strade 7.650.850; per la illuminazione pubblica 16.670.765; per condotte mediche ed ostetriche per i poveri 16.853.443; pel servizio funebre e cimiteri 5.277.930; per gli ingegneri e assistenti 7.276.775; per la manutenzione stradale 19.204.075; per stipendi ai maestri elementari 42.330.830; pel concorso al mantenimento degli esposti 5.508.402.

×

Le spese obbligatorie straordinarie 70.451.249 lire, suddividevansi così:

Spese generali	L. 17,779,249
Polizia locale e igiene	„ 17,119,669
Sicurezza pubblica e giustizia	„ 540,780
Opere pubbliche	„ 28,081,749
Istruzione pubblica	„ 5,071,671
Culto	„ 1,000,705
Beneficenza	„ 857,306

Finalmente le spese facoltative 56,076,709 si ripartivano come segue:

Spese generali	L. 7,304,552
Polizia locale e igiene	„ 5,041,839
Sicurezza pubblica e giustizia	„ 2,153,788
Opere pubbliche	„ 15,968,315
Istruzione pubblica	„ 13,516,319
Beneficenza	„ 12,111,897

Le entrate effettive ascendendo a	L. 434,613,888
e le spese effettive a	„ 454,666,348
ne risulta un disavanzo di	L. 20,052,460

Questo per altro non è che il disavanzo apparente, cioè la differenza tra la somma dei singoli avanzi e quella dei singoli disavanzi. Il disavanzo reale ammontava a quasi il doppio.

Difatti 4485 Comuni chiudevano il loro bilancio pel 1897 con un ammanco, il quale ascendeva nel complesso a L. 36,881,754.

Invece, in 3535 Comuni il bilancio presentava un avanzo che sommava a L. 16,829,294.

Nei rimanenti 240 Comuni il bilancio risultava in pareggio.

L'attivo dovendo necessariamente uguagliare il passivo, a coprire la deficienza di circa 37 milioni suindicata, si provvide con l'eccedenza attiva del movimento dei capitali e con quella dei residui.

Queste, per sintesi, le risultanze generali: in altri articoli le decomporremo nei loro fattori, che soli ci possono indicare, con precisione, il vero stato finanziario dei nostri Comuni.

(1) Movimento di capitali, differenze attive dei residui, partite di giro

PER FÉLIX FAURE

Onoranze e giudizi

In Francia.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Temps* dice che il Presidente Félix Faure lascia un ricordo di onesto e buon cittadino. Queste qualità sono modeste per un capo di Stato, ma sono apprezzabili in una democrazia gelosa ed agitata.

La *Liberté* dice che il Presidente Félix Faure dissipò le ultime prevenzioni dell'Europa contro la Francia repubblicana.

Lo stesso giornale rileva la necessità dell'unione di tutti i repubblicani moderati per l'elezione del nuovo Presidente, onde arrestare il movimento verso uno sconvolgimento sociale.

Il *Journal des Débats* fa l'elogio del Presidente Félix Faure, aggiungendo che il nuovo Presidente, se comprenderà le sue funzioni, potrà aprire un'era novella alla Repubblica.

(S) **Parigi**, 18. — Continuano a pervenire telegrammi di condoglianza per la morte di Félix Faure.

Fra essi vi sono quello dello Czar, in nome suo e della Czarina, quello dell'Imperatore Guglielmo che prega Iddio di concedere alla signora Faure la forza di sopportare tanto lutto, quelli della Regina Vittoria, dell'Imperatore Francesco Giuseppe, della Regina d'Olanda, del Re di Portogallo, del Re del Belgio, del Re di Serbia, del Re di Grecia, del Re del Siam, del Kedive, del Presidente della Confederazione Svizzera e del Principe Ferdinando di Bulgaria.

In Inghilterra.

(S) **Londra**, 17 — *Camera dei Lordi* — Il principe di Galles assiste alla seduta.

Lord Salisbury annunzia la morte del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, esprime la più viva simpatia per la Francia e fa una calda commemorazione di Félix Faure. Dice che spera che il suo savio metodo di governo sarà continuato in avvenire e che il suo successore avrà gli stessi sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra.

Lord Kimberley si associa a nome dell'opposizione alle parole di simpatia per la Francia espresse da lord Salisbury.

Camera dei Comuni — Il primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, in mezzo a profondo silenzio, annunzia la morte del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, ed esprime la eccezionale simpatia della Camera e del popolo inglese verso la Francia per la morte inattesa del primo magistrato della grande nazione vicina ed amica.

Campbell-Bannerman si associa, in nome del partito liberale, ai sentimenti espressi dal Balfour.

In Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto un telegramma di condoglianza alla signora Faure.

Il ministro degli esteri Goluchowski ha incaricato l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte di Wolkenstein di esprimere le condoglianze al governo francese, a nome del governo austro-ungarico.

Il conte Goluchowski ha fatto poi visita all'ambasciatore francese al quale espresse a nome proprio e a quello del ministero degli affari esteri condoglianze per la morte del Presidente della Repubblica Félix Faure.

(S) **Vienna**, 17. — La *Wiener Abendpost* dice che l'Austria-Ungheria partecipa, come tutti gli Stati del mondo civile, al dolore, nel quale è immersa la Francia per la morte del presidente Félix Faure, che ha rappresentato la Repubblica con dignità e ha reso alla Francia e all'Europa servigi preziosi come fautore della pace. L'Austria-Ungheria ad un ricordo così onorevole congiunge anche quello dei sentimenti cordiali che Félix Faure mostrò verso l'imperatore Francesco Giuseppe e l'indimenticabile imperatrice Elisabetta.

(S) **Budapest**, 18 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente di età, Madarass, facendo la commemorazione del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, dice che la nazione francese deplora la repentina morte di Félix Faure, il quale per il suo amore all'umanità ed alla patria, per la sua educazione, per la sua operosità e per le doti della sua mente si guadagnò la fiducia del suo paese.

Soggiunge che egli crede di esprimere i sentimenti della Camera, facendo constatare, nel processo verbale della seduta, la profonda e sincera condoglianza della Camera per il lutto che colpì la Francia e l'espressione di simpatia e di rispetto verso la nazione francese, di cui fa un caldo elogio. (*Approvazioni unanimi*).

In Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, 19,55. — Questa mattina prestissimo l'ambasciatore francese, marchese di Noailles ricevette dall'Imperatore Guglielmo un dispaccio di condoglianza per la morte di Félix

La visita fatta del signor de Bülow al suddetto ambasciatore è stata lunghissima.

Una vera folla si reca ad iscriversi al registro dell'Ambasciata.

Una deputazione della colonia tedesca di Berlino si reca a Parigi a portare una corona ai funerali.

I giornali, nei loro commenti sulla morte del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, fanno un vivo elogio della sua personalità e delle sue qualità.

Il *Berliner Tageblatt* dice che Félix Faure fu sempre fedele esecutore della volontà della maggioranza parlamentare e loda in lui il suo amore per la pace.

La *Kreuzzeitung* dice che se era fatale che Félix Faure dovesse morire, è stato forse meglio che la sua morte sia stata improvvisa che se fosse avvenuta dopo lunga malattia, il che avrebbe permesso ai capi-partito di prepararsi per sconvolgere il paese. Così invece verrà probabilmente eletto l'uomo più capace a succedergli.

La *Vossische Zeitung* dice che la morte di Félix Faure è una grande perdita per la Repubblica.

La *National Zeitung* dice che Félix Faure era l'unico fattore rassicurante nella politica francese. Erano noti infatti il suo amore per la pace e il suo tatto notevole, di cui dette prova nel suo viaggio in Russia.

Nessun altro avvenimento poteva essere più pericoloso per la Repubblica.

Se i bonapartisti fossero meglio preparati sarebbe infatti il momento per un Colpo di Stato, egualmente auspicato dai generali francesi e dal governo russo.

La *Post* loda l'energia e il tatto di Félix Faure e dice che la Francia gli deve se non si ebbe a deplorare alcuna grave perturbazione durante il succedersi delle varie fasi dell'affare Dreyfus.

Soggiunge che egli morì nel momento in cui la Francia aveva maggior bisogno della sua autorità.

Russia.

(S) **Pietroburgo,** 18. — I giornali esprimono unanimi sentimenti di profonda simpatia per la perdita fatta dalla Francia colla morte del Presidente Félix Faure in un momento per essa così difficile.

La *Novosti* rileva che il merito principale di Félix Faure fu la conclusione dell'alleanza franco-russa e spera che il di lui successore adempirà ai suoi doveri con tanta coscienza quanto il defunto amico della Russia.

La *Novoie Wremja* dice che la Russia considerava Félix Faure come la personificazione degli amichevoli sentimenti che uniscono i due paesi.

La *Gazzetta di Pietroburgo* e lo *Swet* si esprimono nello stesso senso.

Stati Uniti.

(S) **Washington,** 17. — *Senato.* — Si approva una mozione di Morgan la quale invita il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ad esprimere la simpatia degli Stati-Uniti al Governo e al popolo francese per la morte del Presidente Félix Faure.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, i T. Colonnelli Falletti cav. Roberto (cavalleggieri Piacenza) e Gonella nob. Enrico (arma di artiglieria); i capitani contabili Fregonara cav. Carlo, Danese Raffaele e Ponzano Ernesto.

in riforma, il tenente medico De Palma Luigi; a riposo, il capitano commissario Collevati Antonio.

— E' dispensato dall'attivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento il sottotenente Stanga Vincenzo (cavalleria), già in aspettativa.

— E' cancellato dai ruoli il tenente Remor Giovanni (39. fanteria).

E' trasferito nell'arma dei RR. carabinieri il tenente Marchettini Leopoldo (84. fant.).

— Sono promossi al grado superiore di sottotenente Alongi Francesco ed il maresciallo d'alloggio Liotta Benedetto dell'arma dei RR. carabinieri.

— E' nominato sottotenente al 54 fanteria l'allievo della Scuola Militare, Amante Alberto.

— Sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento al grado superiore i tenenti di artiglieria D'Anna Tommaso, Calabrini Gennaro, Modoni Domenico, Zaccagnini Secondo, Fattori Carlo, Corradini Clelio, Bellofatto V. Emanuele, Madonna Raffaele, Guidi Giovanni, Gadducci Egisto, Tosi Romolo.

Onorificenze. — Il T. colonn. del genio Pescetto cav. Federico è nominato ufficiale mauriziano, motu proprio di S. M. il Re.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 17. — E' morto l'avv. Francesco Bettoni, lasciando tutti i suoi averi, circa 600000 lire, al Comune di Papozze (Rovigo) per la instituzione di un ospizio per i vecchi inabili al lavoro e di un asilo infantile.

Milano, 17. — La contessa Trivulzio, giunta da Roma, dimenticò in una vettura pubblica che l'aveva condotta dalla ferrovia all'abitazione, una borsetta contenente gioielli per oltre 50000 lire.

Questa fu rinvenuta dalla signora Emilia Radaelli, artista di ballo, la quale si affrettò a consegnarla al vice-ispettore Valvassori della VI sez. di P. S. che la rimise alla contessa Trivulzio. Ecco un bel l'atto di onestà che ci piace di render noto.

Genova, 17. — Il commodoro della Squadra turca, Halil bey, seguito da un gruppo di ufficiali superiori in piccola divisa, ha visitato lo stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena, ricevutovi dal comm. Amadori, rapp. della Casa, dal cav. Petriui, direttore dell'officina per l'allestimento delle navi, dal cav. Omati, direttore dello stabilimento, dall'on. Soliani, dirett. gen. del cantiere navale di Sestri Ponente, dall'ing. Perroni e da altri funzionari.

La visita incominciò dalla sala ove sono esposti i disegni delle macchine delle principali navi che battono bandiera italiana e argentina e quelli della corazzata *Saint-Bon* di prossimo armamento, della torpediniera *Condore* e del nuovo tipo di incrociatore corazzato *Garibaldi.* Si passò poi ai vari reparti, che occupano complessivamente 100,000 mq. di sup., per metà coperta, e1800 operai. La visita durò più di 3 ore e Halil bey, che tutto osservò ed esaminò, si congratulò con il cav. Omati, esprimendogli più volte la sua viva ammirazione.

Nello *châlet* del Giunsella fu offerto agli ufficiali turchi un *luncheon.* Allo *champagne* brindarono il cav. Omati ad Halil bey e ai suoi ufficiali, l'on. Soliani che inneggiò all'avvenire della Turchia e il comm. Amadori che inviò un saluto al Sultano e alla marina militare turca. Rispose loro Halil bey, il quale portò, a nome dei suoi ufficiali e della flotta turca, un *toast* al Re Umberto, all'Italia e alla Casa Ansaldo.

Prima di separarsi, il comm. Amadori offrì agli ospiti un thè d'onore in una sala dell'*Hotel de Gênes.*

Torino, 18, ore 18,35. — (*Ermon*). La Colonia francese di Torino invierà una corona e si farà rappresentare ai funerali di Félix Faure.

Novara, 17. — Si è costituito un Consorzio agrario cooperativo per migliorare l'agricoltura nella regione novarese.

Esso conta già 140 soci con un capitale di 25,000 lire.

Fu acclamato a pres. onor. l'on. Tornielli, pres. del Comizio Agrario e vennero chiamati l'on. Bernini, il prof. D. Pinolini e l'avv. Codovilla a far parte di una Commissione che dia corso alle pratiche necessarie per il regolare e legale funzionamento dell'Istituto a norma del Cod. di Commercio.

Milano, 18, ore 16,45. — La Questura ha proibito il comizio contro i progetti dei provvedimenti politici, indetto per domani nel salone della casa dei ferrovieri dal Comitato per l'amnistia.

Il Comitato si riserva di indire delle riunioni private.

Brescia, 17 — E' imminente l'apertura di uno stabilimento siderurgico con forni elettrici di grande economia ideati dal capit. di artiglieria Stassano, il quale utilizzerà l'energia elettrica di 1500 cavalli dello stabilimento Bonara Company di Dafo ora chiuso.

La produzione sarà di 4000 tonnell. di ferro all'anno.

Chieti 17. — La notizia della morte di Félix Faure ha prodotto qui sincero e profondo rammarico: gli edifici pubblici e molti privati hanno esposta la bandiera abbrunata.

— Posdomani vedrà la luce il *Messaggero Abruzzese*, che sarà diretto dal sig. Rutolo, già direttore del *Popolo Abruzzese* di Lanciano.

Napoli, 18, ore 16,30. — Stamane furono inaugurate le due linee di tramvia elettrica del corso V. E. e di Capodimonte.

Gli invitati, circa 200, partirono alle 10,36 dalla Torretta in 8 carrozzoni, dai quali, al Museo, passarono in altri 8 della linea di Capodimonte.

Al ritorno fu offerto nella Sala Tarsia un *lunch* agli invitati.

Vi facevano servizio d'onore un picchetto di guardie municipali in alta uniforme e la fanfara dei pompieri.

— Iersera certo Gennaro Parziale di anni 37, in seguito a diverbio con la moglie Carolina Cattista, quarantenne, le vibrò sette colpi di coltello in varie parti del corpo riducendola in fine di vita. Sposatala anni addietro per un gruzzolo che ella possedeva, finiti i quattrini l'abbandonò e più non volle saperne.

La Cattista nulla lasciò intentato per rappacificarsi con il marito, ma n'ebbe sempre un rifiuto. Iersera gli fece sapere che avrebbe voluto parlargli: s'incontrarono e s'animò fra loro la disputa.

La ferita fu trasportata ai Pellegrini e il Parziale alle carceri.

Congresso internaz. per l'insegnamento commerciale

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 17. — Dal 4 all'8 maggio p. v. si terrà qui un Congresso internazionale d'insegnamento commerciale.

Saranno trattati i temi seguenti:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondarie che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato fin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello, *bureau* ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori di commercio.

Gli aderenti sono invitati a presentare, se credono, nei termini fissati dal Regolamento, brevi memorie su tali temi, le quali saranno pubblicate integralmente o riassunte negli atti del Congresso.

Il ministro degli esteri ha invitati i governi a farsi rappresentare al Congresso da delegati speciali.

La adesioni già pervenute al Comitato sono numerose e l'esito del Congresso può dirsi oramai assicurato.

Coincidendo la sua apertura con quella dell'Esposizione internazionale artistica, i congressisti potranno valersi delle facilitazioni concesse per tale occasione dalle amministrazioni ferroviarie e profittare delle feste che si faranno a Venezia.

La spedizione di Andrée

(S) **Stoccolma, 18.** — *L'Agen. Teleg. Svedese* riceve un dispaccio del Ministro svedese a Pietroburgo, nel quale partecipa che il Ministro degli affari esteri, conte di Muravieff, ebbe il seguente telegramma dall'Ispettore di polizia del distretto di Jenissei settentrionale, in data 16 corrente:

" La notizia relativa alla scoperta dei resti della spedizione Andrée non è confermata nè dal dipartimento di Jenissei, nè dal distretto didenpente dall'ispettore delle Miniere del distretto di Jenissei settentrionale. Un Ispettore delle miniere è partito il 13 corr. pel fiume Pit onde fare ricerche sul posto. Verranno comunicati i risultati delle sue ricerche. "

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 11 febbraio 1899.

	1897			1898			1899		
	15|7	13|10	15|12	29|7	28|10	30|12	13|1	10|2	17|2
Parigi	28|80	29|20	29|87	22|60	21|87	20|62	21|62	21|90	21|12
Berlino	20|18	22|12	23|72	23|75	—	—	—	21|25	21|30
Vienna	19|30	26|29	21|50	17|55 (.)	21|50 (.)	21|23	20|76	21|18	21|22
Budap.	16|83	26|95	24|67	17|38	20|79	21|38	20|81	21|52	21|42
Londra	16|83	21|15	20|85	—	18|22	16|75	16|53	16|75	16|19
N. York	13|94	18|05	18|49	15|00	14|80	14|94	15|30	15|61	16|04
Chicago	13|37	17|18	18|63	14|00	12|72	12|67	13|45	13|81	13|89
Odessa	14|00	16|50	17|30	15|03	15|85	14|00	—	14|80	—
Galatz	16|50	—	15|00	14|75	14|25	—	—	—	—

Il leggiero movimento in rialzo sui prezzi del grano, segnalato già da qualche settimana, ha continuato anche nella decorsa in tutti i mercati, tranne che a Vienna è Budapest, ove si ebbero, ribassi di poca entità.

I depositi esistenti agli Stati Uniti d'America ascendono ad ettolitri 10,556,350, mentre erano di 12,471,900 allo stesso tempo del 1898 e di 16,330,300 nel 1897.

In Italia mercati invariati quasi dappertutto ed in pochi si verificarono oscillazioni di nessuna importanza: i prezzi si aggirarono fra lire 24,25 e lire 25,25 per quintale, con quotazioni intorno alle L. 30 pei grani scelti.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 dicembre 98	10 gennaio 99
Moneta metallica . . L.	367,284,000 —	367,027,000 —
Cambiali estere . . . "	88,903,000 —	97,164,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Gover. "	13,741,000 —	15,105,000 —
Portafoglio (a). . . . "	312,720,000 —	293,312,000 —
Anticipazioni . . . . "	14,270,000 —	14,040,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . . "	170,016,000 —	170,334,000 —
Fondi sull'estero . . "	21,610,000 —	20,757,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96 "	250,814,000 —	250,848,000 —

Passivo.

	31 dicembre 98	10 gennaio 99
Circolazione . . . . . L.	831,399,000 —	842,234,000 —
Debiti a vista . . . . "	106,358,000 —	91,790,000 —
Id. a scad. (c. fruttiferi) "	126,143,000 —	130,963,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . "	30,401,000 —	1,159,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Note archeologiche

Le rovine di Babilonia.

Nei giorni scorsi il Sultano ha concessa la facoltà di esplorare le rovine di Babilonia ad una Missione tedesca, nominata dal proprio Governo, che sarà diretta dal dottor Roberto Koldewey.

Non occorre il dire dell'importanza storica di questa impresa archeologica. Diremo invece che il periodo degli scavi è fissato a cinque anni e riassumeremo in poche parole i precedenti della nuova esplorazione destinata a fornirci nuovi e preziosi elementi sull'Assiria e sulla Caldea.

E' tutto un nuovo mondo che si è scoperto in questa seconda metà del secolo XIX, sebbene non si tratti che di scavi parziali, stante le grandi difficoltà del terreno e la mancanza di dati precisi.

Il luogo dove sorgeva Babilonia fu per la prima volta scoperto dal sig. Layard, più tardi ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, al quale dobbiamo principalmente la scoperta di Ninive.

Una missione francese proseguì la esplorazione di Babilonia dal 1851 al 1854 e più tardi proseguirono l'opera sir Henry Rawlinson e suo fratello coll'appoggio della Società di Londra.

L'ultimo esploratore fu Russam, amico del Layard, i cui studi servirono allo Semidt, ma tutti questi scienziati non fecero, come fu detto, che scavi parziali, mentre la missione tedesca farà ora una esplorazione metodica e completa.

Drammi di terra e di mare.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Terracina 17, ore 14. — Poco lungi dalla costa, sulla destra del Canale di Badino, si arenarono il *cutter S. Pietro Papa* del compartimento di Civitavecchia e la bilancella *Cristina Santa* del compartimento di Napoli.

Gli equipaggi sono salvi.

Lisbona 18, ore 17,20. — Il piroscafo *Pavonia* della *Cunard Line*, fortemente danneggiato da una burrasca, è stato rimorchiato stamane a S. Michele nelle Azzorre dal piroscafo inglese *Wolviston.*

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Visto che i nostri maestri riposano, e che di *Iris* se ne ha una ogni tre anni, e che il *Re Lear* del Verdi è ancora un bel desiderio, i nostri impresari vanno a cercare nel passato le opere da rappresentare.

Questa volta è toccata al *Giuseppe* di Stefano Nicola Mehul. Non è un giovane maestro perchè è nato nel 1763; e l'opera sua è stata rappresentata la prima volta il 17 novembre 1807 a Parigi.

E', insomma, una esumazione: vedremo quale accoglienza le è riserbata al Lirico di Milano.

— Pochi ed intimi amici hanno festeggiato, in questi giorni, a Milano, l'ottantesimo anniversario del maestro Luigi Badia, da Teramo, l'autore della *Gismonda da Mendrisio* (1846), del *Conte Leicester* (1849), del *Flavio Rahis* (1853) e del *Cavaliere Nero* (1854).

Da parecchi anni ritiratosi a Milano, vive modestamente, ma sempre richiesto di consiglio dai giovani maestri. Benchè ottantenne, è vegeto, arzillo, di buon umore: *quindi, ad multos annos.*

Sala Costanzi. — Mercoledì, alle ore 15,30, il concerto del pianista Gennaro Fabozzi col gentile concorso della signorina Maria Avani. Il programma comprende il *concerto in mi minore* di Chopin, il *Concerto 4* di Litolff; tre pezzi dello stesso Fabozzi, la *Romanza* di Sgambati, il *Presto* del maestro Bossi, la *Toccata* di Martucci, il *Capriccio* di Longo.

La sala è gentilmente concessa dalla Società G. S. Bach.

Arte — Un tempo fu quasi di moda accusare di ignoranza Raffaello: quasi che a un ignorante, sia pure grande maestro di colori e di figure, potessero balenare quei mirabili e sintetici lavori che sono la *Disputa del Sacramento, Il monte Parnaso*, e più specialmente *La Scuola* d'Atene. Ora le idee sono mutate; ed anzi in un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, il professor Giovanni Mestica prova luminosamente che il grande Santi fu uomo di larga cultura, studioso di antichità, e scrittore corretto e forbito.

— La *Rivista d'Italia* (anno II fasc. 2) pubblica uno splendido articolo del prof. Egidio Calzini su l'*Arte umbra nel Rinascimento a Città di Castello* assai elegantemente illustrato da riproduzione dei monumenti principali ricordati nel testo.

Pittori orientalisti. — A Parigi è stata inaugurata una Esposizione di quadri a olio, acquarelli, disegni, che riproducono cose e vedute d'Oriente.

Predominano i lavori del Guillaumet, vissuto lungamente in Arabia ed in Palestina, morto or sono dodici anni, e che meglio d'ogni altro seppe riprodurre i toni, il calore del cielo orientale, e sentire la poesia di quella vita così diversa dalla nostra.

Vi sono altri pregevoli quadri: *Una via di Gerusalemme* del Bonnard, un *Venditore di lagmi* (vino di palma) e i *Suonatori arabi* di Paolo Leroy; Mario Perret presenta i *Fucilieri del Senegal*, e varie vedute di Gibuti.

L'Abissinia e la Corte di Menelik sono riprodotte in molti quadretti di Paolo Buffet, che viaggiò col principe Enrico d'Orléans; Algeri e il Marocco hanno dato motivi allo Chudant, al Belloc, al Rivière.

E' insomma una mostra del massimo interesse, che ci suggerisce un'idea: giacchè, per iniziativa di tanti illustri, a Roma, nell'ottobre, si terrà un Congresso di Orientalisti, perchè non invitare gli artisti italiani ad un'Esposizione di scene e di vedute Orientali?

Pubblicazioni. — Il " Bollettino della pubblica istruzione " pubblica la relazione dell'avvocato L. R. Montecchi sulla mostra d'arte drammatica all'Esposizione nazionale di Torino.

E' un esame accurato e preciso di quanto più notevole qui si ammirava, e dà materiali curiosissimi per una storia aneddotica della drammatica in Italia. Ma, fra tutto, vanno segnalati due manoscritti, degni davvero di studio.

L'uno è una ricca messe di note e di appunti, nonchè alcuni capitoli già completi di una *Storia della Drammatica dalle sue origini a noi*, lasciata incompleta dal povero Valentino Carrera.

L'altro un fascicolo contenente due lavori giovanili inediti di Paolo Ferrari " Opinione e cuore " e " Tartufo moderno ". Perchè non pubblicarli? — non diciamo rappresentarli — ma, editi, gioverebbe a chi voglia studiare l'evoluzione dello spirito del nostro grande scrittore teatrale.

Varie. — Byron e Bulwer. I due nomi si sono trovati congiunti un'altra volta, giorni addietro, per il matrimonio di miss Giuditta Blunt, bisnipote del grande poeta di *Don Giovanni*, con l'onorevole Neville Lytton, nipote del romanziere di *Rienzi* e degli *Ultimi giorni di Pompei.*

Del resto, i due sposi peccano di letteratura, essi pure: la Blunt è nota come studiosa e scrittrice di materie sociali; il Lytton è quell'Owen Meredith, che ha buon nome tra i giovani decadenti dell'Inghilterra.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 febbraio 1899 — *Pres.* **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 21,30.

La commemorazione di Félix Faure,

Ruspoli. Ricorda che non appena giunse a sua conoscenza la notizia della sventura che aveva colpito una grande nazione a noi sorella per origine, per tradizione e civiltà con la perdita del Capo dello Stato, si affrettava ad inviare un telegramma di condoglianza di cui dà lettura, (*Vedi cronaca*).

Ora io ho creduto con questo — soggiunge — d'interpretare non solo il sentimento vostro, ma quello della cittadinanza (*Bene!*) per i legami di affetto e di riconoscenza che ci uniscono alla nazione francese, e con tali sentimenti ritengo opportuno di proporre al Consiglio che si sospenda la seduta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Erano presenti:

Tenerani, Benucci, Ruspoli, Tolli, Piperno, Cruciani, Ingami, Kambo, Jacovacci, Masi, Cesolli, Soderini, Piancìani, Cecchini, Nissolino, Vitelleschi, Persichetti, Bastianelli, Pacelli F., Modigliani, Tittoni, Carancini, Veraldi, Nathan, Civalleri, Coltellacci, Malatesta, Panizza, Pacelli E., Armellini, Ballori, Di Carpegna, Giordano-Apostoli, Mazza, Lizzani, Ferrari, Galluppi, Salustri-Galli, Gennari, Albini, Buttarelli, Bugarini, Ruggeri, Galli, Aurelli, Monaci, Colonna Prospero, Santucci, Massimo, Teso, Scialoia, Gazzani, Trompeo, Torlonia, Koch, Marucchi.

Sports

Bollate i velocipedi! — Il Sindaco di Roma ha pubblicato il tanto atteso manifesto per la bollatura dei velocipedi, manifesto che i nostri lettori troveranno nella rubrica *Cronaca di Roma* di questo numero del giornale.

Ricordiamo però che l'obbligo del pagamento entro il 15 marzo — come dal manifesto suddetto — è solo per i *ciclisti che hanno già denunciata la loro macchina* e che perciò trovansi compresi **nei ruolo.**

Per quelli invece che non sono in regola il pagamento dovrà avvenire nella **seconda quindicina** di marzo presentando il certificato di denuncia dal comune rilasciato qualche giorno prima.

Ed ora egregi lettori, una raccomandazione... *bollate i velocipedi!* se non volete incorrere in contravvenzioni rigorosissime ed inflessibili.

Lettori avvisati...!

Corse al Velodromo. — Domani alle ore 15 avremo le grandi corse al Velodromo.

E' arrivato il conosciutissimo corridore francese *Cornet* e così la grande internazionale bicicletta (m. 2000) avrà oltre i soliti fortissimi pedali, anche Cornet, Brilo e Pasini, che per la prima volta correranno in questa stagione.

Nella tandems due coppie saranno interessantissime quella francese *Cornet-Lambrecht* e quella fra le migliori italiane *Eros-Pasini.*

Nella corsa dilettanti (10,000 metri) — anche per la prima volta — correrà il tedesco Haderer che si misurerà col nostro campione Brusoni.

Tandem birbone.

Lui. - Vedo un vostro capello bianco.

Lei. - Impossibile, tutt'al più sarà... della mia treccia finta!!

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - X Sezione penale.

Pres. Verdi - Giudici: Ghidoli e Sibilia - P. M. Granito - Dif. Crocicchio.

La chiave dei salami.

Il vice-brigadiere di P. S. Cottini, nel dicembre '98, seppe da un confidente che Augusto Santucci, d'anni 45, romano, fabbro, abitante in via Merulana, vecchio pregiudicato, doveva commettere un furto in danno del norcino Angelo Amici, in via della Stufa n. 25.

Si stabilì un servizio di appostamento, ma riuscì infruttuoso. Si mutò allora tattica, e, invece di sorvegliare il locale minacciato, si tenne d'occhio il ladro, che fu sorpreso, la notte del 7 dicem., dagli agenti De Felici e Capriolo, mentre usciva da un'osteria.

Fu fermato e perquisito.

In saccoccia gli si rinvenne una chiave, la quale — secondo il sorvegliato — apriva la porta della sua abitazione.

Fu fatta la prova, ma quella chiave, mentre non entrava nella toppa della casa indicata, apriva a meraviglia la porta del negozio del norcino Angelo Amici.

Costui alla mattina constatò che dalla sua bottega erano stati trafugati non so quanti chili di salami.

Con tutto il servizio di appostamento!

Augusto Santucci non potrà gustare il frutto del suo lavoro perchè ieri è stato condannato a 2 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Legato per bene!

Giovanni Simmi di anni 22, legatore di libri, romano, abitante in via Principe Umberto 179, il 30 gennaio, nella tabaccheria in via Viminale alleggerì di un fazzoletto contenente una lira, Maddalena Natili.

Il giuoco di destrezza fu ammirato da due spettatori, i quali, in un momento di entusiasmo, abbracciarono il giocoliere e lo consegnarono ad un agente, certo non teatrale.

Pel borseggio, Giovanni Simmi, un pessimo arnese, fu condannato a 2 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Nespole!

Delinquenza precoce

Gelsomina Lupoli, dodicenne appena, il 28 gennaio 1898 comparve avanti al primo pretore urbano per rispondere di furto semplice.

Fu condannata a 40 giorni di reclusione, ma la Lupoli, mentre veniva accompagnata alle carceri dalla guardia Grosso, sciolse lo scilinguagnolo e ne disse al pretore e all'agente di tutti i colori.

Immediatamente contro quella bambina fu elevato verbale di oltraggio, e per tale reato alla prima condanna se aggiunse una seconda: altri 15 giorni di reclusione!

A 12 anni si può avere quel discernimento che si richiede dal legislatore?

Il curiale.

Tribunale di Torino.

(*Servizio Speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 17, ore 21,30 (*Ermon*) — Il 29 agosto 97 il treno 476 proveniente da Aosta, entrando a tutta velocità nella stazione di Porta Nuova, urtò violentemente i ripari a capo di linea, atterrandoli. Parecchi viaggiatori rimasero feriti più o meno gravemente: fra questi tale Alberto Leone, che riportò lesioni guarite in 2 mesi, Giuseppe Cauda, Vittoria Garelli, Alessandro Norsa e altri 17 che dovettero stare in cura dai 5 ai 15 giorni.

L'istruttoria affermò la responsabilità di Temistocle Turiani, sotto-capo stazione a Porta Susa, di Melchiorre Lardone, macchinista e di Giovanni Borgna, guardiafreno, i quali furono rinviati in Tribunale.

Venne pure chiamato quale responsabile civilmente il comm. Mattia Massa, quale direttore generale e rappresentante della Mediterranea.

Il processo incominciò ieri, presidente il cav. Lovera, P. M. l'avv. Bartolino.

Dopo l'audizione dei feriti e dei testimoni i periti di accusa e di difesa conclusero che la causa del grave incidente doveva ricercarsi nella mancanza di un frenatore, per quanto il macchinista avrebbe potuto impedirlo usando con maggiore accortezza, prontezza e diligenza i mezzi concessigli per fermare il convoglio nella sua velocità anormale.

Risultò anche che la macchina era in troppo cattivo stato per poter trascinare un treno lungo e pesante qual'era in quel giorno il 476.

Il P. M. domandò l'assoluzione del Borgna (imputato di aver disertato il suo posto di centro per recarsi in coda al treno) perchè obbedì alle disposizioni del regolamento: sostenne l'accusa per gli altri, domandando la condanna del Turiani e del Lardone a 2 anni di detenzione e L. 300 di multa e quella in linea civile della Società.

La difesa tentò di dimostrare che gli imputati avevano fatto quant'era in loro per scongiurare il disastro.

Il Tribunale si dichiarò, con sentenza d'oggi, incompetente a decidere e rinviò gli atti alla Cassazione di Roma.

Fallimenti in Roma

Raschielli Augusto, mercante sarto, via Monteverde, 4. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Legnani Carlo. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Curatore Borio Giacomo, via Venezia 18. Prima adunanza 8 marzo, 30 giorni per presentare i titoli. 7 aprile chiusura della verifica.

ESTENSIONI DI FALLIMENTI — Mangani Domenico e Alessandro, magazzino di metalli in via Laurina, 26. Il Tribunale, con sentenza di ieri ha esteso il fallimento Mangani alla ***Società Idraulica inglese,*** di cui facevano parte i falliti, ed altri soci. Scade il 19 marzo il termine utile per la presentazione delle domande. 7 aprile chiusura della verifica.

CONCORDATI — Pinti Giovanni, tappezziere via Torre Argentina, 40. Ieri 8 creditori per L. 3028 accettarono il concordato offerto al 10 0[0 in due rate. 1.o marzo, ore 13, adunanza dei creditori per raccogliere altre adesioni.

PRIME ADUNANZE — Chapmann Giorgio, Hôtel in via S. Nicola da Tolentino. Delegazione di sorveglianza eletta ieri: Lorenzini Adriano, Cavalletti Ettore, Peyron Aurelio, Torricelli cav. Raffaele e Ciotti Oreste. Si propose la conferma del curatore Boudi avv. Augusto.

Ditta Monga-Ulivi, commissionari in via Maddalena 27 Nessun creditore comparve ieri alla prima adunanza.

CURATORI CONFERMATI - Befani Giovanni con sentenza di ieri del fallimento di Nunzi Luigi, orzarolo, via Cola di Rienzo, 99.

SURROGATI - Manonsi Gabiani Nicola è surrogato dal curatore ***Tisioni Aurelio,*** via Napoleone III, 64, nel fallimento di Spano Francesco e Maria, liquoristi.

VENDITE - Burda Giulio, negozio di vini, via Nomentana 34. Si è ordinata, a trattativa privata, sul prezzo non minore di L. 15.000, la vendita delle cartelle di rendita. Decreto di ieri.

Giacchini Remigio, liquori, via S. Francesco a Ripa. Si vendono i mobili a trattativa privata.

ESERCIZI PROVVISORI - Pescara Adelaide ved. ***Pateras,*** tipografia. 27 corr. ore 13 adunanza dei creditori per deliberare sulla convenienza o meno della prosecuzione dell'esercizio provvisorio.

SUSSIDI - Scala Achille, fabbrica di cappelli. Sono concesse al fallito L. 2 al giorno fino alla chiusura della verifica, per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 Febbraio 1899 — S. Corrado.

Leva il Sole alle ore 7.3 m. — Tramonta alle 5.47 s.
Leva la Luna alle ore 0.11 s. — Tramonta alle 8.4 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione 770 Upsala, Berlino, Breslavia, Bamberga, Arcangelo; 760 Scilly, Lisbona, Cagliari, Malta, Candia, Sebastopoli.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord e Centro fino tre mill.; abbassato altrove fino quattro mill., temperatura diminuita Nord, qualche pioggia isole, nebbie altrove.

Stamane cielo vario continente, coperto isole, qualche pioggia.

Barometro: 768 Belluno, Domodossola; 767 Torino Venezia; 765 Genova, Firenze, Foggia, 763 Roma, Messina; 760 Sassari, Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo coperto nelle isole, vario o nebbioso altrove.

Rompicapo

Lettor, pensa a due omonimi
Celebri entrambi invero.
Col piede, un condottiero;
Senza, un compositor.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-MANI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 16 febbraio
Nati 66 compresi 5 nati-morti.
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Capparoni Epifanio fu Giuseppe, Cittàreale, 40, celibe
Di Palma Angelo fu Angelo, Napoli, 49, coniug.
Bartolomei Vincenzo fu Serafino, Ascoli Piceno, 33, coniug
Angelini Maria fu Luigi, Roma, 69, vedova
Leopardi Vincenzo fu Giovanni, Amatrice, 56, coniug.
Salmoiraghi Natale fu Vincenzo, Roma, 73, vedovo
Ricci Giuseppe fu Antonio, Roma, 71, vedovo
Pullini Adele fu Emilio, Roma, 17, nubile
Pinacelli Emma di Luigi, Terracina, 28, nubile
Paganelli Pietro fu Sabatino, Roma, 72, vedovo
Paoletti Guido fu Pietro, S. Lorenzo in Campo, 50, celibe
Curti Anna fu Nicola, Roma, 81, nubile
Dattoli Vincenzo di Nicola, Foggia, 67, coniug.
Cardoni Teresa fu Antonio, Roma, 72, vedova
Barbaliscia Gioacchino fu Antonio, Genzano, 65, vedovo
Giorgini Maria Teresa fu Pietro, Roma, 78, vedova
Pennesi Giulia fu Giovanni, Roma, 14
Milani Anna fu Romualdo, Segni, 77, vedova
Rivera Isabella fu Giovanni, Rocchetta, 37, coniug.
Stefanini Domenico fu Alessandro, Roma, 80, coniug.

Ricorrendo il primo anniversario della morte dell'avv. **Ettore Giovannetti** sarà celebrata una Messa funebre lunedì 20 corr. alle 10 nella Chiesa delle SS. Stimmate.

La presente partecipazione valga per invito.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 Febbraio 1899.

Bari	1	44	19	4	47
Firenze	67	5	90	45	21
Milano	34	15	32	20	36
Napoli	10	79	52	7	61
Palermo . . .	6	13	41	7	63
Roma	75	88	67	32	28
Torino	39	37	22	60	51
Venezia . . .	57	4	43	48	33

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1324**
Per gli uffici di **Redazione N. 1327.**

Novità, Varietà e Aneddoti

Un'antica vigna.

Non è quella di Noè, ma è abbastanza antica, si trova nei dintorni di Chateaubriand e si ritiene sia stata piantata dai frati che fondarono il convento di St. Jean de Bizé.

I ceppi di vite sono quasi ritornati allo stato selvatico, ma nelle annate di gran caldo danno ancora dell'uva.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 17,1 — Minimo 7.3.

Quirinale. — Ieri S. E. il prefetto di palazzo conte Gianotti si è recato per incarico di S. M. il Re dall'ambasciatore di Francia signor Barrère, ad esprimere nuovamente le condoglianze per la morte del presidente Faure.

La Corte d'Italia sarà rappresentata ai funerali da un incaricato della Casa civile e militare.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Félix Faure. — Il R. Commissario presso la nostra Camera di commercio ha inviato alla Cam. di comm. italiana di Parigi un breve ed appropriato dispaccio di condoglianza per la morte del Pres. Félix Faure.

— Il comm. Marchiori ha ricevuto dal Governatore della Banca di Francia il seguente dispaccio in risposta al telegramma di condoglianze.

M. Macchiori - Dir. Gen. Banque d'Italie.

Je suis, monsieur et cher collègue, l'interprète des sentiments de la Banque de France, en exprimant a la Banque d'Italie notre profonde gratitude pour la part qu'elle prend à notre deuil national.

G. Pallain.

La Repubblica francese al Comune di Roma. — Al telegramma, inviatogli dal sindaco principe Ruspoli, il nostro ambasciatore a Parigi ha risposto nel modo seguente:

Parigi, 17 febbraio 1899.

Sindaco — Roma.

Presidente del Consiglio, capo del potere esecutivo, al quale comunicai personalmente il di lei telegramma, mi incaricò di porgere a codesto Municipio i suoi ringraziamenti per la simpatia dimostrata in questa dolorosa occasione al Governo della Repubblica.

Tornielli.

I funerali della principessa Piombino. — Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali della principessa Piombino.

La salma veniva trasportata ieri l'altro nella chiesa di S. Ignazio parata a lutto con grandi drappi di crespo e frangie d'argento.

Sulla bara, per volontà dell'estinta, nessuna corona.

La salma venne collocata nel centro della chiesa *more nobilium.*

Ieri mattina alle 10 dal padre Franceschini veniva cantata la messa solenne cui assisteva una larga rappresentanza dell'aristocrazia, mentre nelle varie cappelle si celebravano messe lette.

Alle 14 la salma della principessa veniva trasportata a Campo Verano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

bblico

IO.

99 — S. Corrado.
Tramonta alle 5,47 s.
Tramonta alle 3,4 m.

TEORICO.

rlino, Breslavia, Bam-
a, Cagliari, Malta, Can-

ato Nord e Centro fine
atiro mill., temperatura
olo, nebbie altrove.
coperto isole, qualche

sola: 767 Torino Vene-
763 Roma, Messina; 760

i specialmente setten-
ario o nebbioso altrove.

po precedente:

LE.

no 16 febbraio

anni.

ltàreale, 48, celibe
i. 48, coniug.
scoli Piceno, 33, coniug
vedova
atrice, 56, coniug.
oma, 73, vedovo
l. vedovo
nubile
a, 23, nubile
, 72, vedovo
in Campo, 50, celibe
bile
, 67, coniug.
, vedova
Genzano, 65, vedova
oma, 78, vedova
14
77, vedova
etta, 37, coniug.
Roma, 80, coniug.

ario della morte del-
ti sarà celebrata una
alle 10 nella Chiesa

alga per invito.

OTTO

bbraio 1899.

	19	4	47
	90	45	21
	32	20	36
	52	7	61
	41	7	63
	67	32	28
	22	60	51
	43	48	33

gina

ento ed Inserzioni

Ferrovie.

alle 9 ant. alle 7 pom.
i ricevono egualmente
ficio di Redazione.
ministrazione N. 1234

e Aneddoti

Roma

— Dall'Osservato-
ometro centigrado:

Vaticano — Il cardinale Rampolla ha consegnato al ministro di Russia presso la S. Sede la seconda nota di risposta sulla conferenza del disarmo.

— Il Papa ha inviato una lettera al cardinale Gibbons arcivescovo di Baltimora intorno alle quistioni di culto.

— Stamane, alle 11, avrà luogo in Vaticano la inaugurazione dei locali che racchiudono il macchinario per lo sviluppo della energia elettrica al Vaticano.

Benedirà i locali monsignor Pifferi.

I quartieri abbandonati. — In questi giorni la stampa cittadina e alcune Associazioni locali hanno sollecitato dal Sindaco qualche provvedimento per migliorare le condizioni di taluni quartieri della città e specialmente del quartiere dei Prati di Castello.

Ad una Commissione inviata all'on. Ruspoli dalla Società dei negozianti il Sindaco prometteva che si sarebbe occupato della cosa.

Ora anche noi vogliamo augurarci che l'on. Ruspoli mantenga la promessa, perchè senza dubbio parecchi reclami sono giustificati.

Naturalmente non siamo noi di coloro che nutrono eccessive speranze; conosciamo come l'elasticità del bilancio sia assai limitata e quindi ci guardiamo bene dall'avanzare pretese che non potrebbero essere accolte.

Sopra una cosa però, soprattutto noi torniamo ad insistere, e cioè che nei capitoli delle opere pubbliche, della polizia locale ed igiene, pubblica sicurezza, illuminazione e simili, non si cerchino economie sulle somme stanziate, per realizzare avanzi più o meno notevoli nei consuntivi.

E' questo un brutto sistema adottato da vari anni dall'Ammin. comunale, sistema poco opportuno in questo momento specialmente.

Nel consuntivo del 1897 infatti si nota una minore spesa di L. 78,855 per la manutenzione ordinaria delle strade, acquedotti, giardini, passeggiate e approvvigionamento dei selci, oltre una economia complessiva di L. 38,897 sul capitolo della polizia locale ed igiene, di L. 34,948 sulle guardie municipali e L. 31,532 sulla pubblica illuminazione.

Ora quando tante e urgenti sono le pubbliche esigenze di ogni genere, specialmente in fatto di lavori stradali, l'Amm. municipale non può nè deve fare economie di questo genere.

Se fu possibile risparmiare — e di ciò merita lode la Giunta — sopra taluni lavori, niente impediva che se ne potessero fare degli altri fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Non si tratta nel caso nostro di opere pubbliche per le quali esistono stanziamenti speciali e tassativi; ma di lavori di carattere generico la cui esecuzione è in gran parte lasciata all'iniziativa della Giunta nei limiti dei fondi stanziati dal Consiglio comunale.

Evidentemente se invece di portare a credito del bilancio del 1898 la somma di oltre *centottantamila* lire risparmiate nel 1897 sugli articoli indicati, si fosse spesa detta somma in opere pubbliche, alcuni lavori, se non molti, che ancora oggi si reclamano già potevano essere eseguiti.

Su questo punto quindi insistiamo in modo speciale. Siano pure limitate le somme di cui l'amministrazione può disporre pel miglioramento della viabilità stradale; ma qualunque esse siano una cosa interessa sopratutto: che vengano spese interamente.

E ciò che diciamo per le opere pubbliche diciamo altresì pei servizi relativi alla polizia locale ed all'igiene, all'illuminazione pubblica e alle guardie.

Di recente fu giustamente lamentata in Consiglio comunale l'insufficienza delle guardie municipali pei servizi di posa e il sindaco promise di provvedere.

E' quindi da augurarsi che le promesse siano seguite dai fatti.

La Cooperativa scolastica a favore degli Educatori di Roma — Più volte la stampa cittadina ha rilevato come il caro prezzo dei libri di testo e degli oggetti scolastici per l'istruzione primaria, sia di ostacolo all'osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria da parte delle famiglie povere.

L'on. Gallo, nel periodo in cui fu Ministro della P. I., raccomandò vivamente ai regi provveditori ed ai patronati scolastici la proposta d'istituire speciali cooperative con lo scopo di vendere, al più basso prezzo possibile, libri ed oggetti di scuola.

Di questa forma speciale di cooperazione, che farebbe sentire agli alunni sin dalla prima età gli effetti benefici della cooperazione ed agevolerebbe agli obbligati l'osservanza della legge sull'istruzione elementare, se ne hanno i fortunati ed imitabili esempi di varie città dell'estero e Legnano in Italia, dove già da parecchi anni si è fondata la *Cooperativa scolastica*.

Essa acquista all'ingrosso e direttamente quanto occorre per la scuola e rivende agli alunni ad un prezzo di poco superiore a quello di costo. La differenza fra i prezzi di costo e di vendita, ossia l'*utile della gestione*, anzichè essere ripartita fra i consumatori, si adopra a vantaggio dei fanciulli poveri.

In tal modo un alunno che acquista il materiale scolastico dalla cooperativa, mentre ottiene un notevole risparmio sui prezzi, fa atto di beneficenza a vantaggio dei condiscepoli veramente poveri.

Questa idea semplice e feconda, basata su di un principio felicemente sperimentale altrove, qui a Roma non ha trovato sinora chi s'adoprasse per la sua pratica attuazione che potrebbe essere senza dubbio di valido e costante aiuto all'incremento degli Educatori.

Ora l'operaio Gariboldi, consigliere dell'Educatorio Principessa di Napoli, ne ha fatto oggetto di serio e diligente studio e fra giorni convocherà una riunione al fine di costituire un Comitato promotore e gettare la base della nuova istituzione.

La prima conferenza del prof. Blaserna — Ieri, a ore 15 1\|2, il prof. Blaserna tenne la prima delle annunziate conferenze sull'elettricità e le principali sue applicazioni. Vi intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal marchese del Grillo.

Egli fece un rapido cenno sull'elettricità statica, ottenuta col mezzo delle macchine elettriche. Questa elettricità non si presta alle applicazioni, poichè l'altissimo potenziale ne rende quasi insolubile il problema dell'isolamento e perchè la quantità di elettricità, essendo piccola, produce scarso lavoro.

Parlò poi della pila e del suo svolgimento. La memorabile contesa fra Galvani e Volta rimarrà sempre doppiamente importante, perchè nel fondo ambedue avevano ragione.

L'esperienza fondamentale della rana preparata, tanto semplice, rinchiudeva in sè due grandi scoperte: quella dell'elettricità per contatto, fatta dal Volta e quella dell'elettricità animale, fatta da Galvani.

Il conferenziere parla della pila e delle molte e svariate sue forme. Spiega il galvanometro dell'Istituto fisico e se ne serve per dimostrare le proprietà principali della corrente. Al contrario dell'elettricità statica, la pila ha un basso potenziale, che rende la corrente estremamente maneggievole e svolge una grande quantità d'elettricità. Essa ha avuto quindi una grande applicazione, specialmente nella telegrafia e nella telefonia.

Il prof. Blaserna dimostra poi alcune azioni chimiche, prodotte dalla corrente, azioni cui si fondano la galvanoplastica, la doratura, l'argentatura e la nichelatura galvanica. Spiega infine il principio dell'accumulatore. Mostra l'esistenza della corrente di polarizzazione, attuata con lamine di platino e con lamine di piombo poste nell'acqua acidulata.

L'accumulatore incomincia ora a entrare nella grande pratica delle industrie fisiche, ed ha certamente avanti a sè uno splendido avvenire. Ma le grandi applicazioni dell'illuminazione elettrica e del trasporto dell'energia non sarebbero state possibili senza l'invenzione della macchina dinamo-elettrica, sulla quale il professore si riserva di parlare nella prossima conferenza.

Educatorio Caetani. — La Presidenza del Patronato ci invia il risultato del ballo di beneficenza, che riuscì così elegantemente la sera dello scorso 30 gennaio all'Albergo di Roma: risultato che non potrebbe essere migliore.

L'incasso fu di L. 5320; le spese di buffet, sala, illuminazione, orchestra, *cotillon*, *cornets*, biglietti, ecc., rimasero limitate a sole L. 1320: talchè l'incasso netto fu di L. 4000 precise. Va certamente notato che la maggior parte dei doni per il *cotillon* furono offerti generosamente dalle signore duchessa Torlonia, Ciocci e Sereni.

E così, la benefica istituzione ha potuto ammettere d'un subito altri trenta bambini nell'Educatorio stesso; di che molta lode va data a tutte le egregie patronesse per la valida e cortese cooperazione che assicurò la riuscita della festa, ed al presidente, on. Alfredo Baccelli, sempre solerte e infaticabile.

" Pro infantia " — Stamane alle ore 9 1\|2 nell'aula del R. Istituto d'Igiene, in via Agostino Depretis, il prof. Mazzoni terrà una conferenza " Sul vestiario ".

Croce Bianca — Questa mattina assemblea generale nella sede sociale in via delle Zoccolette 62, alle ore 9 1\|2.

Le urne per le elezioni del Consiglio direttivo rimarranno aperte fino alle ore 4 pom.

Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati del Monte di Pietà — Ieri mattina ebbe luogo l'elezione del nuovo Consiglio. A maggioranza di voti riuscirono eletti: Toccafondi Augusto, presidente — Sbriscia Gualtiero, vice-presidente — Papi Emilio, segretario — Durasco Romeo, vice-segretario — Stazzi Attilio, cassiere — Marini Filippo, computista — Mazzoli Giuseppe, Valdiviesо Antonio, Castagnola Nicola, Saraceni Mario, Pasnucci Enrico, Scalzi Filippo, Persiani Luigi e Carlucci Eugenio, consiglieri.

Per l'insegnamento della computisteria. — Il Ministro della pubblica istruzione ha determinato che fra gli Istituti tecnici del Regno, i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Le prove scritte avranno luogo: mercoledì, 5 aprile, componimento italiano; giovedì, 6 aprile, aritmetica e algebra; venerdì, 7 aprile, computisteria e ragioneria.

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali, e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

Palazzo di Belle Arti. — Domenica ventura s'inaugurerà l'annuale esposizione delle due società riunite la *Promotrice* e gli *Acquarellisti*

Speriamo che sia sempre più interessante e proficua degli anni scorsi.

Società Ginnastica " Roma " — Oggi alle 15, nei locali sociali in via Genova, avrà luogo un variato trattenimento di ginnastica, di velocipedismo ecc. ecc., allietato dal bravo concerto del 63° fanteria, che nell'ultimo concorso riportò il primo premio fra le musiche militari del IV Corpo di armata.

Chiuderà la festa *une chose à surprise* che — nell'uso tradizionale della Liguria — non si tralascia di fare nella prima domenica di Quaresima.

Festa ginnastica. — Oggi alle ore 15 avrà luogo l'annunciata festa ginnastica della Società " Roma ".

La festa comprende tra le novità un carosello ciclistico e gruppi ginnastici a 4 scale.

Rallegrerà la festa un concerto militare, concesso dal comando della divisione.

Conferenza archeologica. — Oggi terza conferenza archeologica ad iniziativa della Società generale operaia romana.

L'operaio Romolo Dacci illustrerà le " Terme di Caracalla ".

Convegno: ore 3 1\|2.

Il Congresso degli spedizionieri doganali. — Oggi alle ore 9.30 nella sala dei negozianti ed industriali di Roma, in via Ripresa dei Barberi n. 16 piano primo, avrà luogo la seduta inaugurale del II Congresso degli spedizionieri doganali e marittimi d'Italia.

Foro Trajano. — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà il *Foro di Trajano*.

Il convegno è alle 3 pom. nel Foro stesso

Pubblica sicurezza. — I vice-ispettori Meoli Francesco, Bruno Francesco e Plunkett Giacomo sono stati traslocati il primo a Conselice il secondo a Chiusi e il terzo a Palermo.

I delegati seguenti sono trasferiti da Roma, Garavini Edoardo a Spoleto, Tora Giulio a Borgonovo Val Tidona e Fermanelli Antonio a Frosinone.

Sono destinati a Roma i vice-ispettori Cerabona Francesco e Lalia Vincenzo e i delegati De Silva Alfonso, Bertuni Francesco e Guarini Gennaro.

Storia delle strade ferrate. — Nella Scuola di applicazione per gli ingegneri a S. Pietro in Vinculis l'ingegnere Antonio Ferrucci, ispettore emerito del genio civile, domani, alle ore 11, darà principio al suo corso di Conferenze.

Federazione fra le Società di stipendiati e salariati del comune. — Oggi alle 15 nella sede sociale in via Giustiniani n. 11 avrà luogo l'annunziata assemblea per l'approvazione dello statuto e la costituzione della federazione fra le Società di stipendiati e salariati del Comune.

Si procederà anche alla nomina del presidente della federazione.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	656	99	755	17	—	17	13	—	2	1	16	658	98	736
S. Antonio	160	251	411	1	—	1	—	—	—	—	—	162	251	412
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	1	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	490	490	—	19	19	—	4	—	2	6	—	493	493
S. Giacomo	156	83	239	6	7	13	2	1	—	1	4	160	88	248
Consolaz.	67	32	99	2	1	3	2	—	—	—	2	67	33	100
S. Gallicano	61	114	175	3	1	4	1	1	—	—	2	65	114	175
	1251	1059	2310	29	8	37	18	6	3	4	31	1259	1177	2336

Ladri. — Fu arrestato per furto continuato di carriuole in danno dei fr.lli Pierdominici con fornace fuori porta Trionfale certo Faitonini Angelo d'anni 20 da Montecolombo. Vennero ricuperate le carriuole rubate.

Investimenti — All'angolo di via Volturno e piazza dei Cinquecento il ragazzo Orlandini Emilio fu investito dal tram elettrico. Ne uscì con una lesione al piede destro.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il segatore di pietre Vona Ulderico per le scale di casa, in via Caprareccia 12, cadendo si produsse grave lesione al braccio sinistro.

— Battistoni Angela, una vecchia di 70 anni, passando in via Sabelli cadde e riportò la frattura di un braccio.

— Nella litografia Semitecolo il ragazzo Ciavistello Adriano lavorando si fracassò la mano destra tra gli ingranaggi di una macchina. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Teatri di Roma

18 febbraio,

Costanzi. — Questa sera prima recita della drammatica compagnia italiana diretta dall'artista Ermete Zacconi. Si rappresenteranno: il dramma in 3 atti di G. Rovetta: *I Disonesti* e la farsa *Il tramonto del Sole*.

Il bravo ed intelligente artista, come abbiamo detto, si tratterrà poche sere fra noi — appena venti — e poi si unirà con Eleonora Duse per una grande *tournée* in Italia e all'estero.

I prezzi serali per tutta la stagione rimarranno inalterati e perciò noi li riproduciamo onde tutti possano convincersi della loro favolosa mitezza.

Palchi: I e II ord. L. 8 - terz'ord. L. 4 - Poltrone L. 1,50 - Sedie L. 0,75 - Anfiteatro L. 0,50 - **Ingresso centesimi cinquanta.**

Valle. — Con la nota e brillante *pochade* di Brisson: *Gelosa*, questa sera la Compagnia Pia Marchi-Maggi, inaugurerà le sue rappresentazioni.

Quirino. — Lo spettacolo di questa sera, *Lucia di Lammermoor*, protagonista Isabella Svicher, è a vantaggio dell'Associazione Croce Verde.

Alla festa dell'arte si aggiunge, quindi, una splendida festa della beneficenza, ed è ad aspettarsi che il pubblico romano, come sempre, accorra in uno dei più simpatici nostri teatri, lieto di assistere ad uno spettacolo di prim'ordine, e, insieme, di fare un po' di bene ad una istituzione umanitaria; che veramente lo merita.

Manzoni. — Stasera *Dora o le spie*; domani *Beatrice Cenci*, protagonista Alfonsina Boschetti e lunedì *Messalina*.

Circo Reale. — Domani dalle 15 in poi gran Festival in onore degli Espositori premiati.

Interverranno i signori del Comitato e della Giuria.

Fabr...

Ultime Notizie

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, sig. Barrère, si è recato ieri, alle 6, a Montecitorio ad esprimere all'on. Zanardelli, in nome del suo Governo, i più grati sentimenti per le onoranze rese dalla Camera italiana al compianto presidente della Repubblica Félix Faure e per le nobili parole all'indirizzo della Francia.

Il sig. Barrère si è trattenuto alquanto con l'on. Zanardelli.

Il Re alla signora Faure.

(S) **Parigi**, 17. — S. M. il Re Umberto ha diretto alla signora Faure il seguente dispaccio:

" Profondamente commosso per la disgrazia che vi colpisce in modo così crudele e così inatteso vi invio le mie condoglianze e quelle della Regina coi sensi della più viva e sincera simpatia. L'Italia intiera partecipa al lutto della vostra famiglia e della Francia per la morte del Presidente e si associa agli omaggi resi alle grandi virtù, dell'uomo illustre rimpianto. "

Consiglio di ministri.

Ieri mattina ebbe luogo il Consiglio di ministri, al quale erano presenti tutti i membri del gabinetto.

[illegible] dalle 11 alle 11 e 3\|4 e si trattò esclusivamente [illegible] zione per i decreti da sottoporre [illegible] amministrazione del Re nella relazione odierna.

Tutte le notizie divulgate e telegrafate che il Consiglio si sia occupato di altre questioni sono false, sebbene non appartengano alla categoria di quelle previste dal nuovo progetto sulla stampa, perchè innocue.

Naturalmente tutte queste voci sono diffuse nella speranza d'intorbidire le acque per la discussione dei progetti politici; ma è una speranza vana, dacchè sui detti provvedimenti non esiste il minimo dissenso, essendo il ministero completamente concorde e risoluto a portarli in porto al più presto, tenendo fermo ai concetti che li informano.

E noi aggiungeremo che sui progetti è ormai assicurata la maggioranza.

Commissione dei 15.

Ieri mattina la Commissione dei 15 ha continuato ed esaurito l'esame dell'allegato *E* relativo ai tributi locali.

Su proposta dell'on. Calissano si è stabilita la massima che per tutte le variazioni in aumento e per tutte le nuove iscrizioni nei ruoli d'imposta non basta la pubblicazione delle deliberazioni all'albo pretorio, ma queste debbono essere notificate ai contribuenti mediante avviso individuale.

Nella seduta pomeridiana la commissione decise di non togliere il dazio sugli alcools e di conservare il dazio sul vino senza accrescerlo. Esaminò quindi gli articoli del progetto ministeriale introducendovi parecchie modifiche.

Oggi riunione alle 2.

Progetto sulla tassa di R. M.

Ulteriori e positive informazioni, a complemento di quelle date ieri, confermano che fra la Commissione e il Ministro vi fu uno scambio cortese di vedute, ma restano sempre a risolversi varie questioni e specialmente la formola definitiva dell'articolo 8 relativa agli sgravi.

A relatore fu eletto l'on. Broglio con voti 5 contro 3 dati all'on. Maiorana e una scheda bianca.

Per l'emigrazione.

La Commissione che esamina il progetto sulla emigrazione discusse ieri il nuovo testo compilato dall'on. Pantano.

La Commissione terrà un'altra seduta la settimana ventura, dopo che l'on. Pantano avrà pronta la relazione.

Modificazioni alla legge elettorale.

Ieri si è riunita la Commissione incaricata dell'esame di questo progetto di legge ed ha discusso la relazione della Sottocommissione all'uopo nominata e una proposta del marchese di San Giuliano. Rimandò però a mercoledì il seguito della discussione.

S. M. generale dell'esercito.

Il maggiore generale Capurro cav. G. Battista è collocato in posizione ausiliaria.

I maggiori generali Brusati cav. Ugo ed Avogadro di Quinto cav. Felice sono nominati commendatori Mauriziani di motu-proprio di S. M. il Re.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Francesco Fede, è stato nominato professore ordinario nella Università di Napoli.

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro della P. I. a presentare alla Camera un disegno di legge per l'acquisto della casa Caprioli alle Terme Diocleziane.

Il prof. Helbig, che fu già dell'Istituto germanico in Roma, nel primo volume di una sua Guida dei Musei pubblici delle antichità romane, dopo aver parlato di tutti i recenti studi sulle raccolte vaticane, del Capitolino e del magazzino comunale, annunziava un secondo volume, nel quale avrebbe compreso tutti gli altri Musei, tranne quello di Papa Giulio, dichiarandolo di nessun valore scientifico e lasciando supporre che sia stato ordinato alla rinfusa e che vi siano stati dei pasticci.

Siccome l'ordinamento di quel Museo fu diretto dall'attuale dir. gen. delle antichità, comm. Bernabei, questi ha sollecitata immediatamente un'inchiesta amministrativa e scientifica dal ministro, e l'on. Baccelli ha nominata una Commissione, chiamando a farne parte il senatore conte Adeodato Bonasi, pres. di sez. al Consiglio di Stato, che ne terrà la presidenza, il prof. Pigorini, dir. del Kirkeriano, membro dell'Accademia dei Lincei, e il cav. dott. Gherardo Gherardini, prof. all'Università di Pisa, corr. dell'Accademia predetta.

Si vedrà in seguito se sarà il caso di promuovere querela penale contro il prof. Helbig, il quale, cosa molto curiosa, ha aspettato adesso, dopo tanti anni, ad avvertirci del cattivo ordinamento e di quanto si riferisce al materiale di quel Museo, mentre quando fu aperto e il compianto prof. Lignana mosse qualche critica in proposito, il sig. Helbig opinava che le critiche fossero senza fondamento e che il nuovo Museo di Papa Giulio fosse di un valore inestimabile.

Ministero Esteri.

Il conte de Pückler, consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma è partito per Londra, dove è stato destinato, con recente disposizione, dal suo governo.

Ministero Agricoltura.

Con recente decreto il comm. Gherardo Callegari direttore-capo della Divisione Industria e Commercio, è stato insignito della commenda nell'Ordine mauriziano in considerazione dei segnalati servigi resi all'Amministr. dello Stato.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il nuovo organico, che si applicherà con un prossimo decreto, è il seguente:

Al Gabinetto del Ministro, oltre le attribuzioni finora disimpegnate si è aggiunto la raccolta delle leggi. Dal Gabinetto del Sottosegretario dipenderà il personale dell'amministrazione centrale, che è trattato dalla 1.a Div., l'ispettorato, l'ufficio cassa, l'economato, le traduzioni, la biblioteca e l'archivio generale.

La 1.a Div. (Magistratura e personale del Ministero) e la 2.a Div. (Personale delle cancellerie) rimangono sotto la diretta sorveglianza del Ministro e del Sottosegretario.

Le Div. 3.a (Affari civili), 4.a (Affari penali) e 5.a (Grazia) dipendono dal Direttore generale, comm. Pellecchia.

La Div. 6.a (Polizia ecclesiastica), 7.a (Patrimonio ecclesiastico) e 8.a (Notariato) dipendono dall'altro Direttore gen., comm. Zelli.

Quanto prima saranno destinati i funzionari alle diverse divisioni e sezioni.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, ieri non tenne seduta.

Si dà come positivo che nel Consiglio dei ministri fu approvato il movimento nell'alta magistratura proposto dal Guardasigilli.

A presidente della Cassazione di Napoli fu prescelto il senatore Nunziante, attuale presidente della Corte d'appello della stessa città, al quale ufficio viene trasferto il senatore Santamaria, ora presidente d'appello a Venezia.

A presidente della Corte di Cassazione di Palermo viene promosso il senatore Maiella, che presiede la Corte d'appello di quella città, e presidente d'appello a Palermo sarebbe stato promosso il comm. Ferro-Luzzi, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, la quale perde un ottimo magistrato.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si riunì, sotto la presidenza del sotto-segretario on. Chiapusso, la Commissione che deve studiare le riforme del regolamento per le tramvie e ferrovie economiche.

Erano presenti i dirett. gen. comm. Tedesco, Braggio ed Ottolenghi, il comm. Rossi ispett. sup. delle strade ferr., il cav. Spreafico isp. cap. delle strade ferr., l'ing. Campiglio pres. della Società ferr. second., l'ing. Bianchi pres. dell'Unione delle Società delle tramvie ed i cav. Cimboli, Cappelli e Biancheri.

Dopo un breve discorso dell'on. Chiapusso si procedette alla nomina di una sotto-Commissione, composta dei cav. Cimboli, Biancheri e Cappelli con l'incarico di formulare uno schema di regolamento.

Ieri si riunirono nuovamente [illegible] Fortis e Vacchelli, l'on. Luzzatti ed i comm. Massa e Borgnini per discutere intorno ad una possibile riduzione delle tariffe pei trasporti delle calci e dei cementi.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta barone di Saint Pierre è destinato alla Scuola di guerra di Torino pel consueto corso di lezioni di arte militare navale agli ufficiali.

Il 17 moriva a Venezia nell'ospedale dipartimentale il capitano di vascello in pos. di serv. ausiliario Alfonso Pappalardo.

Ha avuto luogo il seguente movimento negli ufficiali di stato maggiore:

Capitano di corvetta Davide Serra dalla *Morosini* passerà alla disponibilità.

I seguenti tenenti di vascello cambieranno destinazione:

Resio Arturo dal *Palinuro* in disponibilità — Giavotto Mattia dalla disp. sul *Palinuro* — Paroldo Amedeo dal *Miseno* in art. 1. dipart. — Casanuova Mario dalla art. 1 dip. sul *Miseno* — Riannuovo Giacomo dal *Chioggia* in art. 1. dip. — Millo Enrico dall'art. 1. dip. sul *Chioggia* — Sicardi Ernesto dalla disp. sulla torp. 60 a Civitavecchia — Cacace Adolfo id. id. 61 id. — Mamini Giovanni id. id. 94 id. — Maresca Ettore dalla torp. 151 a Taranto sulla 64 a Civitavecchia — Spicacci Vittorio dalla torp. 78 a Maddalena sulla 65 id. — Notarbartolo Leopoldo dal *Barbarigo* sulla 70 id. — Boselli Giuseppe dalla disp. sulla 71 id. — Paladini Arnaldo dal *Tripoli* sulla 91 id. — Lobetti-Bodoni Pio dalla *Terribile* sulla 93 id. — Colletta Giacomo dalla disp. sullo torp. 151 a Taranto — Alvisi Anteo dall'*Iride* sulla torp. 95 a Civitavecchia — Stranges Antonio dal *Volta* sulla torp. di 3.a cl. a Taranto — Nunes Franco Fortunato dalla *Palestro* sulla torp. 97 a Civitavecchia — Foscari Pietro dalla disp. sulla torp. 78 a Maddalena — Dolcini Enrico dalla licenza all'art. 3. dip. — Filetti Enrico dal *Galileo* sul *Barbarigo* — Varale Carlo dal *Re Umberto* sul *Galileo* — Balbo-Bertone Luigi dalla disp. sul *Re Umberto* — Pepe Gaetano dalla disp. sul *Tripoli* — Borzoni Armando dall'*Affondatore* all'art. 2. dip. — Migliaccio Ernesto dall'art. 2. dip. sulla *Terribile* — Piazza Venceslao dal *Doria* sull'*Iride* — Marchese Roberto dalla disp. sul *Doria* — Gaetani Ferdinando dalla *San Martino* sulla *E. Filiberto* — Duca Demetrio dalla *E. Filiberto* sul *Volta* — Verità-Poeta Marco dalla disp. sull'*Italia* — Rossi Alfredo dall'*Italia* sulla *Palestro* — Ciano Arturo dalla disp. sulla *Palestro* — Di Palma Gaetano dalla disp. sulla *S. Martino*.

I sottotenenti di vascello:

Casana Carlo dall'*Europa* in disponibilità: Del Buono Alberto dal *S. Martino* sulla *Capraia* - Romano Edoardo dalla licenza sul *S. Martino* - Lanmano di Enrico dal *S. Martino* sul *Miseno* - Fondi Ermanno dal *Miseno* sul *S. Martino* - Paolini Federico dall'*Urania* in disponibilità: Francesetti Ugo dalla *S. Martino* sull'*Urania* - Cattaneo Carlo dal *Palinuro* sul *S. Martino* - Biancheri Domenico dalla *C. Alberto* sull'*Europa* - Comolli Roberto dalla disponibilità sulla *Palestro* - Cerio Oscar dalla disponibilità sul *Sicilia*.

Il capitano di corvetta Fasella Ettore, dopo ceduto il comando del Balipedio di Viareggio anzichè assumere quello della squadriglia di Gaeta imbarcherà sulla torp. *112*, a Livorno, in surrogazione dell'ufficiale Amodio Giacomo, il quale imbarcherà sulla torp. *118* a Gaeta.

A datare dal 1.o marzo avranno luogo le seguenti promozioni fra gli ufficiali macchinisti:

Capo macch. di 1.a cl. Lauro Filippo - Promosso capo macchin. principale di 2.a cl. - Id. Molinari Emanuele id. id. id. - Gardella Gerolamo id. id. id. Id. 2.a. Cereseto Domenico - Promosso capo macchinista di 1.a classe

La *Castelfidardo* è giunta a Spezia il 16 la *M. Pia* è partita da Suda il 16.

Il 16 corr. hanno assunto servizio come volontari nella carriera amministrativa i signori Barrile, Giammaria, Pacelli, Basso, Palumbo e Salice, riusciti idonei nell'ultimo concorso.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 Febbraio 1899.

Gli avvisi dell'estero continuano favorevolissimi e qui le disposizioni generali non cessano di essere anche troppo ottime. La Rendita negoziata per fine corrente da 102.92 a 102.97 chiude sugli avvisi di Londra e Parigi 103.10 e 103.15.

Per contanti 102.75 a 102.80.

Rendita 4 1\|2 112.25.

Continuano le oscillazioni sensibili su qualcuno dei valori più favoriti dalla speculazione.

Le Condotte da 376 caddero a 367 per riprendere a 374 — Le Metallurgiche da 263 cadono a 252 per riprendere 256 — Le Ferriere da 175 a 172 restano a 173. Più calmo il resto. Banca Commerciale 788 a 784 dopo 781 — Credito Italiano 680 a 682 — Acque 1235 a 1238 — Gas 832 a 835 — Meridionali 781 — Mediterranee 601 — Molini 136.50 dopo 139 — Omnibus da 475 a 468 — Utilità 234 circa Credito Fondiario 552.50 — Venete 110 a 110.50 Generali 109 a 108 — Carburo 610 — Zuccheri Roma 156 — B. Roma 180 a 181 — Banca d'Italia 1068 a 1072.

Cambi chiudono meno fermi.

Francia 107.80 a 107.70 — Londra 27.18 a 27.16

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 103.15 a 103.17 1\|2 — Gas 835 a 838 — Omnibus 467 - Molini 137 a 138 - Condotte 375 a 371 Metallurgica 257 a 262 — Risanamento 38 a 40 — Venete 115 a 117 — Commerciali 785 a 786 — Credito Italiano 682.

Cambio dazio doganale 20 Febbraio L. 107,72

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 107.60

BORSE ITALIANE — 18 febbraio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 95	102 90	102 80	102 93
Id. fine	— —	103 —	102 90	— —
Id. 4 1|2 0|0	— —	— —	112 —	— —
Az. B. d'Italia	1068 —	— —	1066 —	1058 —
" B Generale	— —	109 —	— —	— —
" ferr. Medit.	599 —	600 —	599 50	599 50
" " Merid.	781 —	780 —	781 —	780 50
" di Torino.	— —	— —	435 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	296 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	479 —	479 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	474 —	478 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	341 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	518 50	— —	— —
" " 4 1|2	— —	509 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 72	107 75	107 67	107 75
Berlino id.	132 90	132 90	— —	133 —
Londra id.	27 14	27 14	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 14	26 93

Consolidati - Media uff. del Regno - *16 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	102.45 5|8	100.45 5|8
4 1|2 netto	111.59 1|4	110.46 3|4
4 0|0 netto	102.25	100.25
3 0|0 lordo	63.87 1|2	62.67 1|2

Parigi, 18, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 25	101 20
" 3 0|0 perp.	102 97	103 05	102 87
" 3 1|2 0|0	103 92	104 05	103 90
ITALIANA 5 0|0	96 65 96 57	96 70	96 40
turca	24 —	24 —	24 —
spagnuola	55 70	55 95	55 25
russa nuova	— —	95 20	95 40
portoghese	27 20	27 17	26 90
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 4 0|0	— —	109 —	108 55
Banca di Parigi	980 —	980 —	977 —
Credito Ottomano	— —	581 —	576 —
Azioni Suez	— —	[illegible]	757 —
Lotti Turchi	— —	118 3/4	116 1/4
Fer. Meridion. ital.	728 —	728 —	723 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	29 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 18, ore 15,45 — (Fonte italiana) — Fermissimi 103,07 — 55\|25 — 96.70 — 30\|50 — 80\|50 — 90\|1 — 140\|5 — 24 — 28,45 — 581 — 55,95 — 55\|1 — 115\|5 — 225\|1 — 340\|1 — 1026 — 222 — 208 — 228.

Parigi, 18, ore 16.15 (Fonte francese). — Mercato fermissimo elezione Loubet.

Vienna, 18, ferma	17	18
C. austriaca	367 75	370 62
R. aust. oro	120 25	120 30
Id. carta	101 50	101 50
N.ni oro.	9 56	9 55
Lire ital.	44 40	44 40
C. Londra	120 40	120 35

Londra, 18, apertura	17	18
N.i Cons.	111 1/4	111 5/16
Italiana.	94 3/4	95 1/8
Turca	23 1/8	23 1/8
Egiziano	108 1/4	108 1/4
Argento	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 8,000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 18, ferma	17	18
Ital. cont.	95 60	96 20
f. mese.	95 70	96 20
Az. Merid.	143 50	144 40
" Medit.	109 80	110 40
Obb. ferr. 3 0|0	60 20	60 50
" Merid.	63 10	— —
" Roma.	97 10	97 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	142 —	142 30
Rublo	216 25	216 35
Cambio Italia	— —	75 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 18 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 39 50	2377
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. febbraio Prezzo £ 37 —	7380

Parigi, 18 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	25	45	75	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	25	49	50	
Spiriti	45	—	45	—	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Due dei suoi uomini erano andati ad esaminare il cadavere ed a cercare l'arme.

— Voi siete accusato di avere ucciso questo gentiluomo — disse il brigadiere tranquillamente. Egli è indubbiamente morto, voi siete in chiesa con lui e vi è del sangue sulle vostre mani. Che avete da dire?

— Che non l'ho ammazzato — disse Ippolito semplicemente, — Quando l'ho visto giacente dinanzi all'altare l'ho esaminato per vedere se era veramente morto. Ecco come mi sono lordato le mani.

I due carabinieri erano ritornati dall'altare. Si erano accertati che l'uomo era stato ucciso con un còlpo di coltello, ma il coltello non l'avevano trovato.

— Mi dispiace, ma io dabbo frugarvi — disse il brigadiere con la sua voce tranquilla e risoluta.

— Voi troverete un coltello nella mia tasca — rispose Ippolito, pallidissimo, poichè vedeva come tutte le prove stessero contro di lui.

Il brigadiere alzò gli occhi sollecitamente poichè anche lui era sorpreso. Ippolito si vuotò le tasche non desiderando sottomettersi all'indegnità di esser frugato. Cavò subito il coltello *Bowie* nel suo fodero ed il fazzoletto tutto macchiato di sangue non ancora bene asciutto tanto che la pelle gialla del fodero era macchiata in più punti. Il brigadiere levò dal fodero la lama che era splendente e senza macchia, poi la ripose e quindi tenne disteso il fazzoletto per le due cocche. E' facilissimo asciugare il sangue da una lama brunita purchè si faccia subito, e il brigadiere aveva una grande esperienza in simili materie e concluse che Ippolito avrebbe potuto benissimo pulire il coltello col fazzoletto. Porse quei due oggetti ad uno dei suoi uomini.

Le palpebre di Tebaldo ebbero un moto nervoso e le sue labbra tremarono mentre guardava Pareva come se un potere soprannaturale cospirasse in suo favore contro il suo nemico. Ma non disse nulla. Il giovane ufficiale spalancò i suoi occhi azzurri e con aria pensierosa si arricciò i baffetti rossi.

Ippolito vuotò l'altra tasca della sua tonaca e ne cavò un piccolo volume del breviario contenente gli uffizi per la primavera, un piccolo portafoglio di marrocchino contenente alcune banconote, e un temperino col manico d'avorio.

— Basta — disse il brigadiere — queste cose non c'interessano. Il vostro nome — soggiunse cavando il taccuino ed il lapis.

— Ippolito Saracinesca.

— Figlio di chi?

— Di Don Giovanni Saracinesca principe di Sant'Ilario di Roma.

— Età?

— Ventisette anni

— La vostra occupazione?

— Faccio il prete.

— Il vostro domicilio?

— Roma. Stò adesso con mio fratello a Camaldoli.

Il brigadiere notò le risposte rapidamente nel suo taccuino e se lo ripose in tasca riabbotonandosi la tunica. Poi rimase silenzioso un momento.

— Voi avete già tatto il vostro rapporto su questo affare — disse allora a Tebaldo — Non è necessario ripeterlo. Ma questa ragazza che cosa ha da dire? — e si rivolse a Concetta.

Gravemente, ma con gli occhi sfolgoranti, la pallida e bellissima fancinlla si avanzò e guardò in faccia Ippolito.

— Ieri al tramonto del sole io era al cancello del cimitero — disse — il fratello di quest'uomo che abita Camaldoli, uccise con una fucilata il fratello di Don Tebaldo al quale io era fidanzata e adesso egli è seppellito nel cimitero: perciò io vado tutti i giorni al cancello per fargli visita. Ieri Don Francesco veniva per quella strada e si fermò a parlare con me.

" Colui che giace morto laggiù parlava con me non più tardi di ieri. Dio conceda pace e riposo all'anima sua. Allora questo prete, che veniva da Santa Vittoria, è piombato su di lui, di dietro, a tradimento, prendendolo pel colletto e quasi strozzandolo; poi lo percosse sulla testa in modo che egli cadde svenuto. Questo io vidi e questo io attesto. Così due Saracinesca hanno ucciso due Paglinca.

Ella cessò di parlare e con le sue mani bianche si tirò lo scialle sulla testa, perchè era in chiesa ove nessuna donna può stare a capo scoperto.

— Ammettete la verità di ciò che dice questa ragazza? — chiese il brigadiere rivolgendosi ad Ippolito.

— E' vero che io ho percosso Francesco Paglinca con le mie mani ieri nel pomeriggio.

— Non convenite anche di averlo ucciso oggi in questa chiesa con questo coltello? Don Tebaldo attesta di avervi veduto compiere il delitto.

Il giovane prete si drizzò di tutta la sua altezza e fissò il suo sguardo limpido sugli occhi mezzo velati di Tebaldo. L'uomo probo fissò il malvagio per parecchi secondi, senza parlare.

— Avete voi attestato di avermi veduto uccidere vostro fratello? — domandò Ippolito alla fine.

— Sì, l'ho attestato e ripeterò la mia testimonianza a tempo opportuto — rispose Tebaldo con fermezza.

Ma sotto quella chiara ed alta innocenza che tacitamente gli dava del menzognero, le sue palpebre si abbassarono, si abbassarono tanto che egli guardò a terra.

Ammettete di averlo ucciso? — chiese il brigadiere.

— Io non l'ho ucciso.

— Ma dovete necessariamente sapere chi ha commesso il delitto se non l'avete commesso voi — fece il carabiniere — il sagrestano dice che voi avete mandato un ragazzo a chiamarlo una mezz'ora fa. Questo individuo è morto adesso come i miei uomini hanno constatato.

" Voi dovevate essere in chiesa quando è stato ucciso e dovete aver visto chi ha compiuto il delitto.

Ippolito non aveva veduto compiere il misfatto, ma aveva veduto l'assassino.

Sarebbe stato difficile rispondere ad una cosa e non all'altra e con la minima svista poteva, non volendo, dir qualche cosa che finisse col tradire il segreto affidatogli in confessione. Perciò tacque.

— Persistete a non dir nulla? — chiese il brigadiere.

— Non dico nulla più di quanto ho detto. Io non ho ucciso quest'uomo.

— E voi — continuò il carabiniere, indirizzandosi a Tebaldo — attestate che gli avete veduto commettere il delitto?

— Sicuro. Questi oggetti sarebbero una prova bastante senza di me — soggiunse Tebaldo, accennando il coltello e il fazzoletto insanguinato che uno dei suoi uomini teneva per una sola cocca onde non insanguinarsi le dita. — Questi oggetti e le mani di costui — proseguì, accennando Ippolito — inoltre il suo fratello uccise il mio, come tutti sanno, ed egli stesso conviene di avere assalito Francesco non più tardi di iersera.

Il brigadiere comprese che non aveva scelta.

Gli piacevano molto il viso d'Ippolito ed i suoi occhi innocenti ed avrebbe dato non so che per avere il diritto di lasciarlo in libertà, ma doveva convenire che le prove contro l'accusato erano schiaccianti.

Sulle prime invero pareva addirittura assurdo supporre che un giovane ecclesiastico, di organismo sensitivo, educato nel più alto grado della civilizzazione, ad un tratto, di proposito deliberato, pugnalasse violentemente a morte un uomo come il carabiniere credeva fosse stato Francesco Pagluca; un uomo contro il quale si era avvertito le autorità di stare in guardia, essendo probabile invece che egli commettesse se poteva qualche mala azione contro i Saracinesca, un uomo che era cresciuto nella parte più selvaggia della Sicilia, imbevuto delle idee fuori legge della mafia: un uomo, anzi, che, per quanto nobile di nascita, era considerato come mafioso, e il cui fratello aveva avuto certe relazioni amichevoli coi banditi.

Non si poteva negare che i carabinieri ed i soldati fossero tutti fortemente pregiudicati in favore dei Saracinesca e contro i Corleone.

Con tutto ciò le prove erano schiaccianti: e tanto più lo erano perchè Ippolito si ostinava a tacere e non diceva nulla in propria difesa al di là di quella denegazione generale del delitto di cui era accusato.

Nel suo imbarazzo il brigadiere si rivolse all'ufficiale di fanteria, sia perchè egli era il suo superiore militarmente sia perchè era un uomo di una educazione più elevata della sua.

Si sentiva il bisogno di essere sostenuto, così pregò il tenente di venire a parlare con lui privatamente per pochi minuti e si avviarono insieme ad una delle cappelle laterali.

Ippolito aveva incrociato le braccia e passeggiava su e giù davanti ai carabinieri in un'ansia profonda e disperata. Tebaldo stava appoggiato ad un pilastro e guardava il prete con maligna sodisfazione.

Concetta si era inginocchiata davanti all'altare presso il pilastro della parte opposta, e il grasso sagrestano se ne stava fermo nel fondo osservando tutti.

Il tenente scuoteva la testa di tanto in tanto, mentre il brigadiere andava esponendogli il caso.

— Per parte mia — disse l'ufficiale alla fine giocherei il mio onore di soldato che il prete non ha ucciso quell'uomo.

" Ma voi lo dovete arrestare non già per la dimostrazione fatta nel villaggio, ma semplicemente perchè le prove contro lui appariscono così forti. Vi è qualche cosa qui che noi non intendiamo.

" Ma i soldati non sono chiamati ad intendere. E' sempre il nostro dovere agire il meglio che possiamo dietro quello che si vede. Indagare questo genere di cose appartiene alla legge. Io vi consiglio di portarlo alla vostra caserma e di farlo partire di qui stanotte. Egli naturalmente non farà alcuna resistenza.

Il brigadiere rimase sodisfatto, benchè non gli piacesse quel compito, e tornò da Ippolito.

— Il mio dovere è di arrestarvi — disse in un tono in cui erano un certo rispetto e molta contrarietà.

Ippolito si era fermato e si voltò quando udì i passi del carabiniere dietro a se.

— Voi dovete fare quello che credete che sia giusto. Sono pronto.

Il brigadiere dette un ordine ai suoi uomini e pregò Ippolito di andare oltre in mezzo a loro. Egli stesso aprì la porta di chiesa.

Una moltitudine di popolo si era riunita fuori e vi era adesso almeno tre volte più gente di quella che era andata dietro a Tebaldo ed ai carabinieri. Molti più facevano ressa alla porta e si udivano dei suoni confusi di molte voci che parlavano rabbiosamente.

Quando comparve Ippolito per un istante vi fu un grande silenzio. Poi, di fondo alla calca, venne un solo grido, forte, acuto, derisorio, e pieno di odio.

— Assassino!!

Quella parola rimbombò e fu immediatamente raccolta e ripetuta da centinaia di uomini e di donne con una specie di furia concentrata che metteva un sibilo in ogni sillaba come se ognuna fosse una maledizione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	1,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	6,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	8,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	12,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	6,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,15	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	15,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,50	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,32	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia